TORINO: il vigile è stato ucciso dai ladri (pag. 4)

edizione borse

Anno 103 - Numero 148

mercoledì 30 giugno giovedì 1 luglio 1971

FUSODORO MARZOTTO
TORINO - VIA VIOTTI 1 - VIA NIZZA 210
SETTIMO T. - VIA MAZZINI 12

STAMPA SERA

FUSODORO MARZOTTO
CONFEZIONI SPORTIVE ED ELEGANTI PER UOMO SIGNORA E RAGAZZI

Lire 90 (arretrati L. 160) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. 5750 - Estero: anno L. 33.000, sem. 17.000, trim. 8750 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 1; Libia: Tripoli pts. 7, Bengasi pts. 9; Svizzera fr. 0,80 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rianda S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 62.40 - 00187 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0246 - 16122 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 593.032 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. anlim. 800 il mm) - Posizione date rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. anlim. 900 il mm) - Notiziari Azienda L. 250 il mm (Ediz. anlim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. anlim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. anlim. 100, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. anlim. 1600) - [illegible]: ved. rubriche

Misteriosa tragedia dopo 24 giorni di volo

Scende l'astronave russa con tre cadaveri a bordo

L'ultima foto scattata ai tre astronauti sovietici prima della partenza per il lungo volo nello spazio

L'agenzia « Tass » comunica: « La "Soyuz 11" è discesa regolarmente alle 1,35 ora di Mosca. Quando il gruppo incaricato del recupero ha raggiunto l'astronave con un elicottero ed ha aperto i portelli, ha trovato i tre cosmonauti ai loro posti, privi di vita. Si indaga sulle cause della loro morte »

dal corrispondente

Mosca, mercoledì sera.

L'impresa spaziale della Soyuz si è conclusa in una catastrofe: i tre cosmonauti sono morti rientrando sulla Terra dopo 23 giorni.

Tutto era andato apparentemente alla perfezione: la navicella è entrata nell'atmosfera terrestre alla velocità stabilita, i paracadute si sono aperti, lo scudo antitermico ha disperso il calore spaventoso determinato dall'attrito e poco dopo mezzanotte (ora locale) la cabina spaziale ha compiuto un esatto atterraggio morbido in una località delle sterminate pianure siberiane.

Un elicottero l'ha seguita per le ultime centinaia di metri, ha toccato terra nelle immediate vicinanze, gli uomini di bordo si sono precipitati ad aprire il portellone... Uno spettacolo atroce, incredibile: i tre cosmonauti erano immobili, legati al loro posto, nelle tute di volo. Morti.

La notizia terrificante è stata data dalla radio durante il notiziario delle 8 di stamane ed ha percosso il Paese come una sferzata. E' stato Levitan — colui che annunciò alla nazione la grande

I tre della « Soyuz 11 » davanti alla rampa di lancio. Da sinistra il comandante Dobrovolsky, Volkov e Patsayev

di Berlino e il volo di Juri Gagarin — ad informare la nazione che Dobrovolskij, Volkov e Patsaev erano morti. « Compagni — ha commentato Levitan — il coraggioso "exploit" dei tre piloti cosmonauti caduti sulla via del cosmo resterà sempre nella memoria del popolo sovietico ».

Mosca è piombata di colpo in un'atmosfera di tragedia nazionale: la radio e la televisione trasmettono soltanto musica sinfonica. Nei notiziari danno scarse informazioni sulla morte dei cosmonauti e si limitano a ripetere il comunicato ufficiale della « Tass ».

Il comunicato dell'agenzia è breve e piuttosto misterioso: sembra che neppure gli esperti, i tecnici di Baikonur, i giornalisti specializzati che redigono questi comunicati ufficiali siano in grado al momento di spiegare la tragedia. Nessuno riesce a trovare una ragione valida alla morte dei tre uomini che, fino al rientro nell'atmosfera, si erano mantenuti regolarmente in contatto con il Centro di controllo spaziale.

« Un gruppo di tecnici — scrive la Tass — che è atterrato da un elicottero nello stesso momento in cui toccava terra il vascello spaziale, ha aperto il boccaporto e ha trovato l'equipaggio ai propri posti, che non dava alcun segno di vita. E' stata aperta un'inchiesta sulle circostanze della morte dell'equipaggio ».

Cerchiamo di ricostruire le ultime ore di vita dei cosmonauti. Ieri sera, presumibilmente attorno alle 18, l'equipaggio ha ricevuto da terra l'ordine di porre termine alla missione e di prendere posto sulla « Soyuz » per iniziare le operazioni di ritorno a terra.

I tre hanno raccolto tutto ciò che poteva essere utile agli scienziati — ad esempio le pianticelle curate in 23 giorni di permanenza nello spazio — e hanno abbandonato la casa spaziale, lunga 20 metri e larga 4, nella quale avevano eseguito una delle più importanti esperienze della ricerca spaziale.

Alle 21,28 di ieri, « Soyuz 11 » si è staccata dalla stazione orbitale « Saljut » e se ne è allontanata lentamente. L'equipaggio ha riferito a terra che l'operazione di distacco si era svolta con assoluta regolarità e che tutte le apparecchiature e i motori di « Soyuz 11 » funzionavano regolarmente.

All'1,35 di stamane (ora locale) l'equipaggio ha acceso i retrorazzi per iniziare la discesa verso terra: anche questa manovra si è svolta regolarmente. I retrorazzi hanno funzionato per il tempo previsto e in quel periodo i collegamenti radio tra «Soyuz 11» e la Terra si sono interrotti.

Una volta rientrata nell'atmosfera, la capsula « Soyuz » ha cominciato a scendere lentamente appesa al paracadute. E' stato a questo punto che qualcosa non ha più funzionato: la radio di bordo taceva, nonostante i disperati appelli degli uomini del centro di Baikonur.

« Soyuz 11 » ha continuato a scendere lentamente: ma, con ogni probabilità, ormai recava a bordo tre cadaveri. La nave spaziale si è posata nel punto previsto (le coordinate sono tenute segrete) e, come abbiamo detto, è stata una delle squadre di ricerca a scoprire che Dobrovolskij, Volkov e Patsaev erano morti.

Georgij Dobrovolskij, il comandante della missione, aveva 43 anni ed era l'unico militare tra l'equipaggio. Era sposato con un'insegnante di matematica e padre di due bambine.

Vladislav Volkov, 36 anni, sposato e padre di un bimbo, era l'unico cosmonauta « anziano » dei tre.

Viktor Patsaev, anch'egli sposato e padre di due figli,

Paolo Garimberti

(Continua in 2ª pagina)

Spaventose incognite sui programmi spaziali

Il mondo si chiede angosciato come sono morti i cosmonauti

Diverse ipotesi: eccesso di calore per difetto dello scudo termico; un embolo dovuto alla forte decelerazione; perdita improvvisa di pressione - E' in corso l'autopsia

nostro servizio

Mosca, mercoledì sera.

Passato il primo momento di doloroso stupore, l'uomo della strada si domanda: « *Perché? Che cosa ha causato la morte, sulla soglia del trionfo, per i tre astronauti che nello spazio avevano eseguito manovre difficili e pericolose con la massima facilità?* ».

Una comunicazione ufficiale non c'è ancora. La Tass si è limitata dire che « una legione » di medici e fisiologi sta esaminando i tre cadaveri per scoprire in che modo sono morti. La gente però ritiene più probabile che la causa sia già conosciuta, ma che si voglia tacerla ancora per qualche tempo. Ci si abbandona quindi ad illazioni. Qualcuno parla di « affaticamento cardiovascolare », dovuto alla prolungata permanenza nello spazio in stato di assenza di gravità. Ed infatti ieri sera il dottor Yaryomin, esperto di medicina spaziale, parlando alla televisione della capitale, aveva detto che i tre apparivano piuttosto stanchi. Egli aveva però aggiunto: « *Tutte le informazioni pervenute sinora a Terra indicano che essi porteranno a termine la loro missione e realizzeranno l'intero programma. Noi li accoglieremo con grande soddisfazione* ».

Ed infatti tutto è andato bene, ma soltanto fino al momento del frenaggio a motore per il rientro nell'atmosfera. A questo punto le comunicazioni radio degli astronauti sono cessate, per il solito black out (dovuto alla ionizzazione causata dall'enorme calore di attrito), e non sono più riprese.

Può darsi che lo scudo termico sia scivolato su un fianco, per cui la protezione è stata soltanto parziale e i tre sono morti bruciati. E' un'ipotesi che trova scarso credito, perché i tre sarebbero stati carbonizzati e non — come dice la Tass — « trovati seduti normalmente al loro posto di volo regolare ».

La supposizione di un decesso per crisi di riadattamento è quella che trova maggior credito. I loro organismi, dopo ventiquattro giorni di imponderabilità, non hanno sopportato la decelerazione del rientro, che spinge il sangue contro le pareti delle vene e delle arterie, che hanno perso parte della loro flessibilità. Resta da spiegare però come mai tutti e tre, pur diversi di costituzione e di resistenza, siano morti contemporaneamente per quello che può essere definito un embolo. Se questa causa di morte dovesse essere confermata, è chiaro che si dovrà rivedere tutto il programma delle piattaforme spaziali, escogitando il sistema opportuno per dotarle di una specie di forza di gravità.

(Associated Press)

Houston, mercoledì sera.

Esperti della base spaziale osservano che una delle cause della tragedia potrebbe essere il mancato funzionamento dello scudo termico, come era capitato — parzialmente — nel corso di altri rientri americani. Qualche cosa — dicono i tecnici — non ha funzionato nell'interno della capsula e nella sua atmosfera, di cui peraltro si conoscono pochissimi dati. Le navi spaziali Usa hanno abbandonato l'atmosfera di ossigeno puro, dopo la catastrofe in cui morirono Chaffee, White e Grissom.

(Ansa)

Roma, mercoledì sera.

Il prof. Enrico Medi ha dichiarato: « *Sulla base delle informazioni finora acquisite ritengo che la morte dei tre astronauti possa attribuirsi alla mancanza di ossigeno nella capsula. E' probabile, per quel poco che ne sappiamo finora, che un meteorite, o una delle migliaia di particelle che si trovano nel cosmo abbiano forato la capsula, causando una immediata perdita di pressione* ».

(Ansa)

in sintesi

L'Egitto respinge il piano Usa

IL CAIRO — Il giornale ufficioso « Al Ahram » scrive che l'Egitto ha respinto i suggerimenti di Bergus, incaricato Usa in Egitto, circa la riapertura del Canale di Suez in cambio del ritiro israeliano, con la creazione di una zona cuscinetto smilitarizzata di 24 chilometri controllata da forze internazionali.

Lo "squadrone della morte"

RIO DE JANEIRO — Per la prima volta in tredici anni di attività della « squadra della morte », due suoi killer, gli agenti di polizia Arlindo Da Cruz e Silvio Carpeibo, sono stati denunciati e rinviati a giudizio.

Il veto di Nixon

WASHINGTON — Il presidente Nixon ha posto il veto a un progetto di legge approvato dalle due camere del Congresso, che prevede un vasto programma di lavori pubblici per ridurre la disoccupazione. Nixon è contrario alle spese di due miliardi di dollari che l'attuazione del progetto comporterebbe.

borse

Resistenza di fondo

Quotazioni a pagina 11

La tragedia di stamane ed i luttuosi precedenti

Sono già sette le vittime delle imprese nello spazio

Gennaio '67: i tre americani Grissom, White e Chaffee bruciano nella capsula Apollo sulla rampa di lancio
Tre mesi dopo, il sovietico Komarov si schianta al suolo nella Soyuz I per la fallita apertura del paracadute

Le vittime dello spazio sono salite a 7: ecco il prezzo che l'umanità — come sempre ha fatto — paga per le sue scoperte. Quattro sono i sovietici morti nella corsa alle stelle: ai tre cosmonauti di cui si sa oggi, bisogna aggiungere Vladimir Komarov, schiantatosi al suolo nella sua Soyuz nel 1967.

Ma pochi mesi prima il mondo aveva saputo sbigottito della catastrofe che colpiva, più che la Nasa, l'intera umanità: tre astronauti americani erano morti bruciati a Cape Kennedy, nell'interno della nave spaziale Apollo ancora in fase di collaudo. Lo choc era stato violentissimo, i programmi, che facevano perno appunto sull'Apollo, avevano subito un arresto che sembrava far perdere agli americani la gara, preannunciata e promossa da Kennedy, per la conquista della Luna.

I tre, le prime vittime della corsa alle nuove frontiere del cosmo, sono Virgil Grissom, Edward White, Roger Chaffee. Tutti e tre sposati, ciascuno con due figli. Nel 1961 Grissom aveva già avuto i suoi guai spaziali, con il Mercury. Dopo diverse orbite e l'ammaraggio, la porta della cabina non si aprì. Grissom fu costretto a demolirla con una carica di esplosivo; saltò in acqua poco prima che la navicella affondasse. White era stato il primo americano a compiere una passeggiata spaziale ed a fotografare la nave dall'esterno, librandosi nel vuoto assoluto. Chaffee era la matricola della spedizione.

Quando morirono erano le 18,31 del 27 gennaio 1967. Li videro alla televisione. La capsula Apollo era sistemata in punta ad un razzo Saturno alto 70 metri, sulla rampa di lancio. Tutto funzionava alla perfezione. I tre parlavano alla radio di bordo, compiendo simulate manovre di partenza. D'improvviso uno dei tre disse: *«C'è il fuoco nella capsula»*. Una voce calma, come se trasmettesse un dato qualsiasi. A terra, nessuno ebbe il tempo di dare un ordine, di suggerire una manovra di emergenza. Sul video si vide un lampo, e basta. I tre morirono di colpo, distrutti dall'altissima temperatura. La capsula in quel momento era piena di ossigeno quasi puro ad una pressione superiore al normale. Una scintilla proveniente chissà da dove, nell'intrico delle migliaia di cavi, l'aveva trasformata in una bomba.

Vladimir Komarov morì il 24 aprile di quello stesso anno. Anche il sovietico, come gli americani, era sposato e aveva due figli. Era in orbita sulla Soyuz I da [illegible] ore, quando ricevette l'ordine di atterrare. Tutto bene, tutto normale, anche per lui.

La Soyuz I, su cui i sovietici fondano tutte le speranze, riduce la velocità cosmica, entra negli strati più densi. Komarov, nel suo globo infuocato dall'attrito, sospende le trasmissioni radio. Non le riprenderà più.

A 7000 metri il paracadute si apre, ma non si allarga completamente: è successo l'incidente più banale, le corde si sono attorcigliate. La Soyuz piomba al suolo in caduta libera, a velocità vertiginosa e si schianta nella tundra siberiana, in località che non sarà mai precisata. Forse Komarov è morto prima dell'impatto catastrofico, schiacciato sul sedile dalla forza di gravità, pari almeno a venti volte il peso del suo corpo.

Così i sovietici vengono colpiti proprio nella manovra di cui andavano più orgogliosi, quella del rientro sulla terraferma, che gli americani non hanno mai attuato. Anche i loro programmi rimangono bloccati; probabilmente risale a questa tragedia la causa che ha fatto perdere loro la corsa alla Luna.

c. m.

Il momento dell'attracco fra Saljut e Soyuz

La discesa mortale

(Segue dalla 1ª pagina)

avesse compiuto [illegible] anni il 18 giugno scorso, a bordo della stazione orbitale.

Quali possono essere le cause della morte dei cosmonauti? Sulla base delle scarse informazioni ufficiali si possono fare due ipotesi. La prima è che i cosmonauti siano morti per mancanza d'ossigeno, dovuta al guasto improvviso di un'apparecchiatura di bordo. La seconda è che il decesso sia dovuto ad uno «choc» cardiocircolatorio: dopo 24 giorni di vita in assenza di peso, i fisici dei tre cosmonauti potrebbero non essere stati in grado di sopportare il ritorno nelle normali condizioni ambientali.

p. g.

In un messaggio di Saragat il cordoglio italiano

ROMA, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica ha inviato a Podgorny, presidente del Soviet Supremo dell'Urss, questo telegramma:

«La tragica morte degli eroici astronauti unisce nella costernazione il popolo italiano a quello sovietico.

«La prego di farsi interprete presso i familiari degli astronauti, presso il popolo sovietico e presso il governo dell'Urss del dolore dell'Italia, reso più amaro dal pensiero che essi sono caduti in una missione scientifica per il progresso della scienza e della tecnica di tutti i Paesi». (Ansa)

Attilio Marzollo: da 12 giorni più nessuna notizia

L'«inquisitore» vede i conti dell'agente di Borsa scomparso

Si saprà se la fuga è stata causata da una situazione finanziaria insostenibile
Ma, per ora, resta anche probabile la tesi del rapimento per motivi sconosciuti

dal corrispondente

Venezia, mercoledì sera.

L'attesa a Venezia è nervosa. Ogni gli aspetti finanziari del thrilling, che ha al centro l'agente di cambio Attilio Marzollo, misteriosamente scomparso venerdì 18 giugno, dovrebbero risultare chiari. Alla fine del mese, infatti, istituti bancari, agenti di cambio e controllori della Borsa tirano le somme delle operazioni compiute e di quelle rimaste in sospeso per fare, come si suol dire, il punto. Il dott. Stefano Dofur, incaricato di accertare lo «stato di difficoltà» che potrebbe aver determinato la fuga di Attilio Marzollo, prima di sera dovrebbe essere in grado di dire come stanno i conti dello scomparso. Ma lo dirà? Non sono pochi gli osservatori di questa sconcertante vicenda che ha coinvolto, oltre alla Borsa, almeno sette banche veneziane, due donne che hanno vissuto con il Marzollo ed i quattro figli che sono nati nel corso di queste due avventure sentimentali, a «sospettare» che, alla fine, anche dalla verifica mobile dei titoli si verrà a sapere ben poco.

Se la situazione — ci diceva ieri sera un esperto — risulterà soltanto lievemente incrinata si troverà il modo per sistemarla senza scosse e senza scandalo. Se invece il «buco» lasciato dal Marzollo dovesse risultare pietoso, allora calerà sulla vicenda una cortina di silenzio per non provocare contraccolpi pericolosi.

Può darsi che così avvenga. Chi sa, comunque, dovrà parlare. La magistratura, infatti, pare decisa ad intervenire. Fino ad oggi, salvo le supposizioni, le indiscrezioni, le chiacchiere, intorno alla misteriosa scomparsa di Attilio Marzollo non è emerso alcun elemento che giuridicamente giustificasse un intervento della procura della Repubblica. Nessuna denuncia per la scomparsa dell'agente di cambio; nessun indizio che questa scomparsa non fosse del tutto volontaria; nessuna prova concreta che a determinarla ci fosse un motivo giuridicamente perseguibile. Ma domani?

Se i conti del Marzollo non quadreranno «al millesimo», il «pretesto» per un intervento della procura ci sarà: sia pure con ritardo, il meccanismo giudiziario si metterà in moto.

Gli appuntamenti presi dall'agente di cambio prima della sua scomparsa (con l'amica Ursula Funk, a St-Moritz, con il proprio avvocato per discutere la causa di separazione, con il maggiore dei quattro figli, nati da due donne diverse), e la natura delle operazioni finanziarie compiute, negli ultimi tempi, costituiranno le tracce che dovrebbero condurre gli inquirenti sulle piste di Attilio Marzollo.

Dalla sorte dello speculatore fino ad oggi tutto si può ipotizzare. Se è fuggito, i segni del suo passaggio, da qualche parte devono pur esserci; se è stato rapito, la ragione del sequestro, che sarebbe senza precedenti nella storia finanziaria italiana ed europea, dev'essere, comunque, decifrabile dai documenti che il Marzollo ha lasciato nel suo studio e dall'elenco approssimativo dei documenti che mancano; se si è ucciso, o se è stato ucciso, prima o poi si dovrà trovare il cadavere. Per ora, il «giallo» appare insolubile.

La «febbre bancaria», che è salita intorno a questa vicenda, non accenna a scemare. Oggi, intanto, l'uomo incaricato dell'indagine privata sull'eventuale stato di difficoltà dello scomparso va in tribunale. La sua però non è una visita connessa in qualche modo alla vicenda di Attilio Marzollo: il dott. Dofur deve rispondere di «omessa denuncia di titoli azionari». L'episodio, ripetiamo, è al di fuori del caso Marzollo.

Giampiero Rizzon

Ursula Funk, la compagna svizzera (Tel. a «Stampa Sera»)

Quattro ore di lotta nel carcere di Catania

I detenuti in rivolta hanno tentato d'evadere

In violenti corpo a corpo carabinieri e poliziotti hanno respinto all'interno i carcerati

nostro servizio

Catania, mercoledì sera.

A 54 giorni dalla prima sommossa, i detenuti del carcere di piazza Lanza si sono nuovamente ribellati. Questa volta la ribellione ha assunto proporzioni drammatiche: 5 detenuti feriti, incendiati mobili, brande, materassi e il tetto del padiglione che ospita i minorenni.

Motivo della sommossa, che è durata quattro ore e un quarto, è il sovraffollamento del carcere, come hanno spiegato gli stessi detenuti dall'alto dei tetti. I reclusi si sono anche lamentati che le finestre delle celle sono protette con reti esterne troppo fitte.

Come il 5 maggio scorso, i detenuti hanno dato inizio alla protesta rifiutandosi di rientrare nelle celle dopo l'ora di aria. Alcuni sono riusciti a raggiungere il tetto. Dopo pochi minuti è arrivato sul posto il sostituto procuratore dott. Pietro Vitaliti, il quale ha cercato di convincere i rivoltosi a rientrare nelle celle mentre carabinieri e agenti circondavano il carcere. Ma per tutta risposta una colonna di fumo si levava, altissima, dal braccio minorile. I detenuti avevano appiccato il fuoco a pagliericci e brande.

Gli agenti di custodia — una ventina, disposti lungo i muri di cinta — hanno sparato raffiche di mitra in aria, a scopo intimidatorio. I detenuti, appollaiati sui tetti e sulle terrazze, hanno risposto lanciando tegole e grossi frammenti di vetro. Sono accorsi i vigili del fuoco, ma i rivoltosi minacciavano di sfregiare chiunque tentasse di avvicinarsi per spegnere l'incendio. Ma, poco dopo, carabinieri e agenti riuscivano a respingere i rivoltosi dentro una grande [illegible] e alcune celle del reparto femminile; altri detenuti rimanevano circondati in cortile.

In serata, centocinque detenuti sono stati trasferiti.

f. s.

Sgridata dalla madre una ragazza s'avvelena

Canelli, mercoledì sera.

(g. r.) Ieri una ragazzina di 18 anni è stata ricoverata all'ospedale di Canelli in preda a forti dolori addominali e conati di vomito. E' Giuseppina Vitellaro.

La ragazzina, rimproverata dalla madre perché alla sera rincasava tardi, aveva afferrato una bottiglia di cocaina, e ne aveva bevuto alcuni sorsi.

Soccorsa dai genitori accorsi per i suoi lamenti, veniva portata all'ospedale e sottoposta a lavanda gastrica.

Si parla di una macchinazione contro il preside

Tortona: "truccato" il disegno osceno esposto in classe?

nostro servizio

Tortona, mercoledì sera.

Si tinge di giallo la vicenda del «disegno immorale» della scuola media «Manzoni» di Tortona. Antonio Salvatore, il quattordicenne di Villaromagnano autore del disegno — era sotto inchiesta insieme con l'insegnante di educazione artistica, la signorina Marisa Vescovo di Alessandria — interrogato dal giudice istruttore dott. Spanu, ha dichiarato che l'elaborato in possesso dell'autorità giudiziaria contiene «notevoli correzioni e variazioni» rispetto a quello da lui eseguito in classe. Chi ha operato le correzioni prima che il disegno venisse sequestrato, dando il via allo scandalo? Spetterà agli inquirenti stabilirlo. Si pensa comunque ad un gesto premeditato per gettare discredito su preside ed insegnanti della «Manzoni», una scuola all'avanguardia per alcune innovazioni didattiche (tra l'altro vi era stato indetto un corso di educazione sessuale per genitori ed allievi).

Vediamo di ricordare i fatti. Nel febbraio scorso Antonio Salvatore, allievo della III C alla «Manzoni», svolgendo uno dei temi assegnati dalla professoressa Vescovo (*«Disegnate un sogno»*) aveva presentato un elaborato raffigurante una stanza arredata con un uomo ed una donna a letto. Lo studente, secondo la consuetudine della scuola, chiese ed ottenne dalla professoressa di esporre in classe il disegno. *«Le due persone coricate erano sotto le coperte sino alla cintola — dice la signorina Vescovo —. Non vedo per quali motivi avrei dovuto opporml all'esposizione».*

Ma al momento dell'affissione sul muro della classe, risultò che l'uomo e la donna si scambiavano, sotto forma di fumetti, frasi con evidente riferimento ad un rapporto sessuale prenuziale. Il disegno suscitò contrastanti commenti fra gli altri studenti e gli stessi insegnanti, e fu portato fuori dalla scuola (vi sono precise testimonianze in proposito). Quando ritornò sul muro della III C non era più lo stesso: la coperta che nascondeva la parte inferiore dei due corpi coricati era scomparsa ed erano stati aggiunti altri «particolari».

A questo punto, su disposizione dell'autorità giudiziaria, il disegno venne sequestrato e il pretore diede inizio ad una istruttoria nei confronti dello studente e dell'insegnante di educazione artistica per pubblicazione oscena (articolo 528); in seguito, poiché per la professoressa il reato prevede un'aggravante, gli atti furono trasmessi per competenza al giudice istruttore del tribunale, dott. Spanu.

Mentre della vicenda si impadronivano quotidiani e periodici, l'istruttoria faceva il suo corso e ora il giudice ha interrogato lo studente (nei prossimi giorni sarà ascoltata la signorina Vescovo), presentatosi dinanzi al magistrato con il suo difensore, prof. Panzo. A questo punto, il colpo di scena. Di fronte al disegno, Antonio Salvatore ha affermato che l'elaborato da lui svolto in classe presentava un uomo e una donna con una coperta che li copriva fino alla vita e senza alcun fumetto ed ha confessato di aver aggiunto il «dialogo» in seguito, quando già l'insegnante aveva visto il disegno.

Poi — e qui incomincia il «giallo» — lo studente ha dichiarato senza esitazioni che la sua «opera» era stata corretta: era scomparsa la coperta, così che l'uomo e la donna apparivano completamente nudi, in atteggiamento osceno.

In sostanza Antonio Salvatore, di fronte al disegno sequestrato, non ha avuto dubbi nel sostenere che non è più quello da lui affisso in classe. Ha anche chiaramente indicato le tracce delle cancellature. Allora? Qui, dicevamo, si affaccia il mistero: qualcuno avrebbe fatto sparire dalla scuola l'elaborato e praticato quei ritocchi, che senza dubbio avrebbero provocato lo scandalo, per colpire il preside, prof. Lugano, ed i suoi collaboratori.

Vedremo se l'istruttoria in corso servirà a chiarire tutti i punti oscuri della vicenda. Per il momento ricordiamo che il ministro della Pubblica Istruzione, on. Misasi, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Canestri e di altri parlamentari, che volevano conoscere se *«non giudicasse valido l'operato degli insegnanti e del preside della Manzoni»* e se *«non ritenesse che il caso del disegno sia stato montato per ragioni di ipocrita sessuofobia»*, ha fatto sapere che nessun provvedimento sarà adottato dall'autorità scolastica nei confronti dello studente e della professoressa, in attesa delle decisioni della magistratura.

Intanto, terminati gli esami di III Media, Antonio Salvatore è stato promosso con la qualifica «sufficiente». Ha riportato 6 in tutte le materie, ma in educazione artistica si è meritato un 8: soggetto immorale a parte, ha dimostrato di saper disegnare bene.

Franco Marchiaro

Per insufficienza di prove

Assolto l'infermiere accusato di percosse a un malato di mente

dal corrispondente

Alessandria, merc. sera.

(o. c.) Si è concluso con l'assoluzione, per insufficienza di prove, al tribunale di Alessandria il processo a carico dell'infermiere Renato Suardi, trentenne, accusato di aver percosso un ricoverato nell'ospedale psichiatrico. Il p. m. aveva chiesto la condanna ad un anno di reclusione, da condonarsi.

Il fatto risale al 18 marzo dello scorso anno. Un sottufficiale degli agenti di custodia di Acqui, ricoverato all'ospedale civile di Alessandria per una laringite — da lui attribuita al gran gridare fatto all'interno del carcere ove s'era avuto un tentativo d'ammutinamento, dopo il mancato suicidio di un detenuto — dovette essere avviato all'improvviso al manicomio. Infatti, forse per la tensione nervosa conseguente ad episodi d'indisciplina in carcere, il sottufficiale aveva tenuto un comportamento inquietante così da essere giudicato pericoloso a sé e agli altri. Il passaggio all'ospedale psichiatrico non valse certo a calmarlo, tanto che fu legato al letto di contenzione.

Quando due infermieri, fra cui il Suardi, gli portarono la cena, il sottufficiale scaraventò i piatti a terra imbrattando il pavimento e il camice degli infermieri. Il Suardi lo avrebbe allora colpito con due ceffoni e un violento pugno all'emitorace sinistro, così da cagionargli la frattura di tre costole.

Fu aperta un'inchiesta e l'infermiere negò le percosse, dicendo che il sottufficiale si era ferito avendo fatto cadere, nel dibattersi, un armadio metallico. Una perizia medico-legale, fatta eseguire dalla magistratura, pur non pronunciandosi con sicurezza assoluta ha ritenuto le lesioni attribuibili più ad un pugno.

Arrestati con il denaro rubato a un agricoltore

Alessandria, merc. sera.

(f. m.) Due giovani sorpresi a rubare in un cascinale di San Salvatore Monferrato, sono stati arrestati dai carabinieri. Sono il trentunenne Giorgio Ragosa di Biella e il diciannovenne valenzano Luciano Pezzolato.

I due si erano introdotti alla periferia di San Salvatore, nella cascina Trinanti dell'agricoltore Martino Bezio di 62 anni, rubando un centinaio di migliaia di lire in contanti. Notati mentre uscivano si allontanavano, attraverso la campagna. Venivano poi sorpresi dai carabinieri presso Mirabello Monferrato e arrestati; avevano ancora tutto il denaro rubato.

Pensionato annega cadendo in un canale

Rovigo, mercoledì sera.

(e. f.) Il pensionato Vittorio Pezzuolo, di 87 anni, da Valdentro di Lendinara, ieri verso le 23,30, usciva di casa per respirare una boccata d'aria, essendo sofferente di cuore. Avvicinatosi all'argine del naviglio Adigetto, per cause in corso di accertamento finiva nel canale, annegando

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tosano. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») 44 — (continua)

PELLEGRINAGGIO AL CAPEZZALE DEL BOSS MAFIOSO

Santini e candele per "Joe„ in coma

Personaggi celebri (Sammy Davis junior e Connie Francis) e folla di italo-americani in visita all'ospedale - Se Colombo resisterà, rimarrà certo paralizzato, riferiscono i medici

nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

E' ancora in coma Joe Colombo, il boss mafioso colpito a rivoltellate l'altro ieri durante un comizio al quale assistevano diecimila italo-americani nel «Columbus Circle» a New York. Colombo è stato operato al cervello, le sue condizioni sono critiche. I medici gli hanno estratto due proiettili dal capo, uno gli aveva leso il cervello, una terza pallottola è ancora conficcata nella mandibola. I sanitari hanno preferito rimandare questo intervento ritenuto non urgente.

«Tutto si risolverà nelle prossime quarantott'ore — ha detto un portavoce del "Roosevelt Hospital". — È già un miracolo che Colombo abbia resistito finora con queste ferite». Se resterà in vita, il capo della Lega italo-americana probabilmente rimarrà paralizzato.

La polizia sta setacciando gli ambienti della malavita alla ricerca di qualche indizio utile, di qualche «voce» che possa aiutarla a capire il gesto da kamikaze del negro Jerome Johnson, l'attentatore di Colombo che dopo aver sparato al «boss» è stato crivellato di colpi dalle guardie del corpo del capo della Lega italo-americana. Tutti gli informatori della polizia sono sguinzagliati ma per ora il mistero resta fitto.

Gli inquirenti hanno reso noto che i proiettili che hanno raggiunto Joe Colombo sono stati sparati da una pistola di tipo sconosciuto negli archivi balistici della polizia. Un portavoce ha annunciato soltanto che si tratta di una «7,65» fabbricata all'estero. L'arma è stata perciò introdotta di contrabbando negli Stati Uniti: ed il fatto è perlomeno singolare se si considera che il Paese è pieno di armi di tutti i tipi, liberamente vendute in quasi tutti gli Stati.

Si è appreso anche che la pistola con cui è stato ucciso l'attentatore di «Joe» è una «Smith and Wesson» calibro 38. Quest'arma non era in dotazione agli agenti addetti al servizio d'ordine nella manifestazione della Lega italo-americana di Columbus Circle. E' risultata fondata, quindi, l'ipotesi secondo cui Jerome Johnson è stato ucciso dalle guardie del corpo di Colombo.

Il negro, freddato con un colpo al cuore, è stato identificato ufficialmente dalla madre, Ethel Johnson, che ieri si è recata all'obitorio. Le ricerche effettuate negli archivi della polizia non hanno rivelato alcun collegamento fra il giovane negro e organizzazioni criminali o estremistiche. Di ora in ora si fa più fragile l'ipotesi di un attentato di natura «politica», come aveva fatto pensare inizialmente la telefonata anonima pervenuta all'agenzia «Associated Press» poco dopo la sparatoria, secondo la quale l'attentato era stato compiuto dalla «squadra d'attacco rivoluzionaria negra», un'organizzazione terroristica di uomini di colore. Gli inquirenti ritengono che la chiamata sia un semplice tentativo per sviare le indagini della polizia e sono convinti che si tratta di un regolamento di conti tra «cosche» mafiose.

Per questo sono stati interrogati tutti gli esponenti della malavita italo-americana, fra cui Gambino, considerato il capo di «Cosa nostra», e i fratelli Gallo, indicati come strenui rivali di Colombo. Il Dipartimento della Giustizia considera Joseph Colombo uno degli otto componenti il comando supremo di «Cosa nostra». Forse la sua mania di pubblicità, con la creazione della Lega italo-americana, ha fatto temere ai suoi «soci» che finisse con l'acquistare troppo prestigio, anche in campo politico, o potesse richiamare troppo l'attenzione sull'organizzazione mafiosa.

Il cantante Sammy Davis con la moglie, si sono recati al capezzale di Joe Colombo

Mentre Colombo è stato trasferito nel reparto post-chirurgico del «Roosevelt» in una stanza dove gli sono stati applicati i terminali di un calcolatore elettronico per seguire l'attività cardiaca e cerebrale, l'ospedale è meta di un continuo pellegrinaggio. Una folla di italo-americani, con statuette e altre immagini sacre, con candele si reca dalla famiglia di Colombo per esprimere il dolore e solidarietà per l'attentato. Tra gli altri visitatori ci sono personaggi noti nel mondo dello spettacolo come i cantanti Sammy Davis junior e Connie Francis, nell'ambiente politico come il rabbino Kahane, fondatore della «Lega di difesa ebraica», alleata a quella italo-americana, un rappresentante del sindaco Lindsay.

Nessuno si può avvicinare alla camera dell'infermo: ci sono poliziotti dappertutto ma anche amici di Colombo che fanno stretta guardia attorno alla stanzetta dove il capo della «famiglia» lotta con la morte.

r. s.

La rubrica dei FUMETTI è rinviata per mancanza di spazio

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Luciana vergine e martire; S. Emiliana martire; S. Lucina; S. Marziale soldato (patrono di Colle in Toscana).

OGGI mercoledì 30 giugno: il Sole è sorto alle 5,39 e tramonta alle 21,17. La Luna fa il Primo Quarto alle 20,13.

Trucco di sera

Le prime sere d'estate, tiepide e ancora chiare, invitano ad uscire, a incontrare gente, a vivere un po' di quella notte che durante l'inverno sembrava fatta solo per il riposo.

Chi può, organizza feste all'aperto, cene con barbecue, danze in giardino, chi non può e nemmeno riesce a farsi invitare, va semplicemente a fare quattro passi per la collina o lungo il Po.

Per l'uscita serale si smette l'aria un po' tirata delle ore d'ufficio, si fa una bella doccia rinfrescante e ci si dispone a godere dei profumi, del fresco e delle mille sensazioni della notte.

Per combattere la stanchezza accumulata durante la giornata ed avere un aspetto radioso anche dopo tante ore di attività, la miglior risorsa per noi donne resta sempre un maquillage appropriato, intonato alla sera e all'aspetto ancora cittadino del volto che ancora non può valersi della patina dorata e lusinghiera dell'abbronzatura. A questo proposito tutte le grandi case di prodotti di bellezza hanno creato dei maquillages appositi che riprendono i colori dei frutti che maturano così abbondanti in questo periodo e dalla natura in boccio. Vediamo qualche suggerimento.

Maquillage Aurore di Germaine Monteil: il fondotinta nutriente e idratante (Activite Foundation Peach) è studiato per le pelli un po' affaticate. Molto di moda sugli zigomi, una sfumatura di color blend uniformato con Super Glow Pink; gli occhi ombreggiati di Cream Matte Eye Shadow, delicata come una crema e vellutata come una polvere, in diverse sfumature sovrapposte; le labbra sono rosa tenero e molto lucide.

Jeanne Gatineau propone un viso come un fuoco d'artificio, con l'incarnato di un caldo color di tocanso (Super Mat Beige Soleil o Base Fluide Créole) reso più intenso sulle guance di Blush Color Peach Irisée. Gli occhi sono allungati con fard iridescente Vert Mousse, Myosotis e Gris Océan; la bocca è color lampone perlato con Rouge Velours Irisé n. 7.

Dr. Payot: un vivace aspetto di salute e di allegria con il Lumifluid Aloès o Pampre, la cipria in polvere Nimbe de Beauté speciale naturelle e il fard Duo Blush. Palpebre ombreggiate di Ombre Fluide Waterproof, verde blu o malva; il sorriso è smagliante, ravvivato da rossetto fucsia, corallo, porpora.

Tosalia, adatto a chi ama le novità corraggiose, il maquillage di Deliplus realizzato con il gel abbronzante posato sulla pellicola idratante (Gel base protettivo idratante) e le combinazioni di fard per gli occhi dai colori irreali, giallo, ocra, rosa, glicine (Accordo in ruggine - Accordo in prugna) e dai rossetti rubino, zafferano e topazio.

Per le grandi occasioni in cui il viso deve rivaleggiare in splendore con le luci artificiali, i prodotti della linea «Oro e bianco» di Honorah che contengono essenza di perla e pagliuzze dorate a seconda che si preferisca un trucco argentato o color oro. Il fondo tinta va dalle tinte più pallide a quelle leggermente abbronzate, mentre la cipria compatta è a tinta unica per adattarsi a tutte le basi. Gli ombretti sono molto sfumati e tenui, dai riflessi perlacei ed esistono in confezione liquida o in polvere. Il maquillage degli occhi è poi integrato dall'eye liner, sempre «frosted», in colori brillanti ed iridescenti come piume di pavone. Completano la linea «Oro e bianco» i rossetti dalla luminosità dorata o argentata.

Se potete permettervi un viso un po' folle, l'ideale sarà il maquillage di H. Rubinstein realizzato con base Illumination Liquid Foundation Amber, Translucent Pastel, rossetto Roman Pink. Gli occhi sono ingranditi da Illumination Eye Shadow Duos Smoky Lavander e Misty Purple poste in gradazione, le ciglia sono bordate da Illumination Automatic Eye Liner Prunelle Bleu.

Donatella Giacotto

Domani a pranzo

GIRELLO FARCITO — Acquistate un pezzo di girello tenero calcolando circa due etti di carne cruda a persona. Con un coltello molto tagliente ed acuminato praticate un foro nel centro del girello attraverso tutta la sua lunghezza ed estraete carne fino ad ottenere uno spazio del diametro di circa tre centimetri; potrete eseguire meglio questo lavoro operando dalle due estremità del pezzo avendo però cura di andare esattamente nella stessa direzione e di fare un vano unico.

Tritate non troppo fine un etto, o più se occorre, di prosciutto cotto; se vi piace il gusto piccante impastatelo con senape francese e riempite il foro fatto nel girello comprimendo il trito. In una casseruola di dimensioni adatte rosolate a fuoco vivace, quando la carne è ben colorita copritela di latte tiepido; mettete il coperchio e a fuoco moderato lasciate cuocere, rigirando ogni tanto, per circa due ore.

Verso la fine della cottura aggiustate di sale tenendo conto che il molto prosciutto del ripieno avrà già in parte salato; fate restringere la salsa togliendo il coperchio alla casseruola. Tagliate la fette di carne non troppo sottili, disponetele sul piatto di portata e versate il sugo che avrete tenuto in caldo. La carne ottenuta praticando il foro nel girello può essere utilizzata per preparare un ragù.

Adele

Squalificate ad Alghero le tre più belle del mondo

È PERICOLOSO BALLARE "STRETTE„ AI GIURATI

Le «miss» Germania, Austria e Cecoslovacchia sorprese da un fotografo di notte oltre l'ora consentita - Vince la finlandese - L'italiana è terza

Miss Cinema, finlandese, riceve le congratulazioni dell'italiana e della portoghese

nostro servizio

ALGHERO, mercol. sera.

Tempesta ad Alghero, nel concorso «Un viso per il cinema europeo», una Fiat e un marito per la vincitrice.

Abbiamo — è vero — un viso nuovo per il cinema (si parla del titolo, s'intende, perché sulle reali possibilità di una carriera cinematografica per le fanciulle scelte ad Alghero non c'è da giurare), ma l'elezione è avvenuta fra le polemiche, ancor più accese delle solite. Escluse all'ultimo momento tre candidate per uno scandaletto e dimessi due membri della giuria per la stessa ragione, sono saltate fuori quasi di contrabbando tre fanciulle che nessuno si aspettava.

Prima, la finlandese Ethel Theresa Donskoy, 23 anni, tante efelidi sul visetto luminoso ed arguto alla francese, il doveroso metro e settanta di statura. La vittoria le ha dato, oltre alla «500», anche un marito, l'uomo con il quale conviveva da un anno, ma che ancora non si era deciso a sposarla. E' un pilota della Finnair, conosciuto quando lei faceva la «hostess». Solo quando l'ha vista pronta a partire per l'Italia si è deciso ad accaparrarsela per sempre. Adesso Theresa torna ad Helsinki per preparare le carte matrimoniali.

Seconda la portoghese Helena Isabel Correia Robeiro, 18 anni, non bellissima ma fotogenica. E' tornata a Lisbona felice di poter finalmente mangiare, dormire e non prendere eternamente pullman, com'è accaduto sia a Roma (dove le concorrenti erano addirittura segregate a Torvajanica), sia ad Alghero. Helena è una professionista, perché ha già recitato in teatro. E in qualche filmetto. E proprio un volto nuovo non la si può chiamare.

Nuova di zecca invece Miss Olanda, a pari merito con l'italiana Diana Scapolan. Carla Margaretha Koerts aveva il marito con lei. L'ha conosciuto, sportiva com'è, facendo del pattinaggio sul ghiaccio, e quella volta il capitombolo lo fece lui.

Queste le elette. Le vere papabili erano le Miss Germania, Austria e Cecoslovacchia. Incautamente le tre fanciulle hanno passato la penultima serata ballando con tre membri della giuria, contrariamente al regolamento che le vuole tutte a letto dopo mezzanotte. Le poverette non possono metter piede fuori neppure per mangiare. Miss Italia, l'unica con la madre, avendo come al solito fame, dovette spedire la genitrice a comprarle qualcosa. Le tre incaute che avevano passato la barriera dei carabinieri stazionanti davanti all'albergo e ballavano tranquillamente con i loro cavalieri, sono state immortalate dai fotografi in foto dimostrative della santa alleanza. Di qui polemiche, dimissioni e nuova scelta.

Ieri sera premiazione-fiume e proiezione del film di Liberatore: «Incontro d'amore: Bali», non al Palazzo dei Congressi, dall'acustica deleteria (aveva massacrato sia il film di Alberiazzi, «Gradiva», che quello di Claudio Rispoli, «Lui per lei»), ma nel cinema Selva di Alghero.

Adele Gallotti

LE DONNE RINGIOVANISCONO CON IL BISTURI

Il chirurgo aiuta a trovare marito

Juliette Gréco, naso nuovo

nostro servizio

Parigi, mercoledì sera.

Tra i chirurghi estetici ed i chirurghi plastici ricostruttivi esiste da tempo una vecchia ruggine. I primi, che in Francia sono soltanto settantacinque, hanno recentemente partecipato ad un congresso indetto dalla loro associazione per discutere delle nuove tecniche e dei problemi professionali. I chirurghi plastici — che sono invece raggruppati in un'autorevole Société — hanno replicato con una conferenza stampa per ribadire la «grande distanza» esistente tra loro e «gli altri».

In realtà più che da differenti tecniche operative le due categorie di chirurghi sono separate da una diversa clientela: ai chirurghi plastici, che lavorano negli ospedali e nelle cliniche mediche, e vantano, tra i loro membri, primari e cattedratici con alle spalle anni di esperienza, fanno ricorso tutti coloro che in seguito ad incidenti siano rimasti deturpati. Ai chirurghi estetici, circondati da un alone di frivolezza, si rivolgono, invece, tutti quelli che desiderano correggere delle malformazioni naturali. La chirurgia plastica nacque all'epoca della prima guerra mondiale quando c'era da «ricostruire» i volti sfigurati di molti combattenti. Le tecniche, dapprima rudimentali, vennero affinandosi sempre più nel corso delle guerre successive. Un largo incremento di attività è poi stato dato in questi ultimi anni, dagli incidenti automobilistici.

Già a partire dal 1930 alcuni chirurghi pensarono di utilizzare quel tipo di tecniche operative per alleviare le sofferenze morali o, comunque, il disagio delle persone afflitte da difetti fisici naturali. Nacque così la sottospecializzazione «estetica» che per molti anni doveva illustrarsi più per la celebrità dei pazienti che per l'importanza delle operazioni. Il naso rifatto di Juliette Gréco, le rughe «stirate» ad un po' tutte le vedettes dello spettacolo, i seni rassodati, ed i ventri appiattiti ad attori ed attrici, hanno fatto sì, specie dal '60 in poi, che molta gente per suggestione pubblicitaria desiderasse porre rimedio alle ingiurie del tempo oppure all'avarizia di madre natura.

Ora l'intervento più richiesto dalle donne è quello relativo al seno. Sia che si tratti di ridurlo, come di applicarvi una protesi di plastica per rassodarlo, le tecniche sono perfezionate, mentre i costi sono accessibili a molti: circa quattromila franchi ovvero quasi mezzo milione di lire. Anche gl'interventi al naso sono ormai molto diffusi ed economici: il costo medio si aggira infatti sulle trecentomila lire. Gli uomini, che rappresentano il 10% della clientela globale, ricorrono al chirurgo estetico quasi esclusivamente per il trapianto dei capelli, un'operazione che gli esperti definiscono molto facile e di sicuro effetto.

I chirurghi estetici si vantano del fatto che molte delle donne alle quali è stato «rimodellato» il seno si sposano nel giro di un anno.

Eccetto casi rari, le nuove tecniche operatorie (alcune importate dagli Stati Uniti) fanno, come si suol dire, «miracoli» nel trattamento del seno femminile. I segni del bisturi si cicatrizzano assai bene, col tempo si fanno invisibili.

Le stesse cicatrici, invece, costituiscono un problema in altre parti del corpo sottoposte al trattamento estetico, per esempio sulle gambe e sulle braccia. Ciò deriva dal fatto che, di solito, l'intervento sugli arti è di diversa natura e difficoltà rispetto a quello che si esegue sul seno o sul viso. In altre parole, non si è ancora trovato un sistema, del tutto soddisfacente, per trasferire alle gambe i miracoli della chirurgia estetica. D'altra parte, gli obiettivi sono ambiziosi: per lo più si tratta di allungare uno o entrambi gli arti e di snellire caviglie troppo grosse.

n. s.

I FRATELLI DI SOLEDAD

Lettere dal carcere di George Jackson

Accanto all'«Autobiografia» di Malcolm X, il documento più sconvolgente sul dramma dei neri d'America. Lire 2800.

EINAUDI

Tutti condannati i nove ebrei russi

MOSCA, mercoledì sera.

Tutti e nove gli imputati del processo di Kishinev sono stati riconosciuti colpevoli e condannati questa mattina a pene detentive variabili tra uno e cinque anni di reclusione. La notizia della conclusione del processo è stata diffusa da fonti ebraiche non ufficiali.

Il principale imputato, David Chernoglaz, è stato condannato a cinque anni di reclusione. (Ansa)

Rapina per un miliardo stamane a Strasburgo in un ufficio postale

STRASBURGO, merc. sera.

Clamorosa rapina alla posta centrale di Strasburgo. Una banda di quattro malviventi armati e mascherati si è impadronita stamane di alcuni sacchi postali pieni di banconote. Il bottino sarebbe di dieci milioni di franchi (oltre un miliardo). (Ansa)

Domenica sera li aveva sorpresi uscendo dalla casa dell'amico

Ladri in fuga hanno assassinato il vigile urbano che li inseguiva

La banda aveva preso di mira un laboratorio per la tintura delle pelli in corso Casale - Messa in fuga dai cani, si è trovata a faccia a faccia con Luciano Ravinale - Il giovane con la sua « Citroën » ha tallonato gli svaligiatori fino in Lungopò Antonelli e quando ha creduto di averli bloccati gli hanno sparato alle spalle - Sopralluogo della polizia

Il vigile urbano Luciano Ravinale è stato assassinato da una banda di ladri in fuga. Domenica sera si è trovato faccia a faccia con loro e li ha inseguiti con la sua « Citroën ». Dopo una breve gimkana, sul Lungopò Antonelli, ha creduto di averli ormai bloccati. E' sceso con

Luciano Ravinale

la pistola in pugno, ma è stato abbattuto con tre rivoltellate alla schiena, sparate quasi a bruciapelo. Questa la ricostruzione più attendibile del delitto.

La svolta decisiva nelle indagini è venuta stamattina, quando il capo della Mobile, dott. Montesano, ha scoperto che nella notte di domenica, poco dopo l'una, c'è stato un tentativo di furto mandato a monte da due cani da guardia presso il laboratorio « Tin-Pel », specializzato nella tintura e conservazione degli abiti di pelle, di pellicce e tappeti.

Il mancato furto è stato collegato soltanto stamane

La cameriera del vigile è stata interrogata stamattina dalla squadra mobile

all'omicidio, perché il laboratorio ha l'ingresso principale e l'indirizzo ufficiale in corso Casale 184/3. Stamane si è scoperto che i ladri erano fuggiti dal retro, un interno di via Boccaccio, poco più di un vicolo non asfaltato, che è a pochi passi dalla casa di Vittorio Bruno, il fioraio che il vigile, prima di essere ucciso, aveva riaccompagnato a casa.

L'ultima persona che aveva visto vivo Luciano Ravinale prima del suo incontro con gli assassini era il fioraio, che ha reso una testimonianza precisa a riguardo dell'ora in cui si erano lasciati. « Siamo andati a Genova per la partita del Torino insieme — aveva detto — poi mi ha portato a casa. Si è fermato a bere con me una mezza bottiglia di champagne, poi mi ha salutato dicendo che andava a dormire. Era da poco passata l'una ».

Più o meno a quell'ora una banda di ladri, che aveva probabilmente parcheggiato la propria auto a qualche metro dalla « Citroën » del vigile, ha preso di mira una finestra del laboratorio « Tin-Pel ». Dopo aver allargato le sbarre con un cric, gli svaligiatori sono entrati nel laboratorio, ma sono dovuti uscirne precipitosamente. Il proprietario Giuseppe Calabresi, durante la notte, tiene infatti liberi nei locali due cani lupo, Elga e Orso (quest'ultimo è campione italiano di difesa), che si sono messi ad abbaiare furiosamente.

Si è svegliato anche un anziano pensionato che abita nella casa accanto e funge da custode. Si chiama Giovanni Mottura, ha 81 anni e dice: « *Mi ha svegliato l'abbaiare dei cani. Sono saltato dal letto senza accendere la luce, usando una torcia elettrica. Mi sono affacciato ed ho sentito sbattere le portiere di un'auto, quindi il rumore del motore che si allontanava. Ero ancora addormentato e non ricordo bene, comunque mi pare che fosse l'una passata* ».

Luciano Ravinale ha visto i ladri in fuga, non ha avuto esitazioni e li ha inseguiti. Era armato della sua pistola a tamburo, credeva di non aver nulla da temere. Probabilmente da via Boccaccio i ladri sono andati in corso Casale, poi hanno raggiunto il ponte ed iniziato una breve gimkana nei pressi del Lungopò Antonelli.

Forse la loro auto non era in grado di tener testa alla « Citroën » del vigile e così — non immaginando che l'inseguitore era armato — gli hanno teso un agguato nella speranza di intimidirlo. Luciano Ravinale è sceso dalla sua vettura con la pistola in pugno, dirigendosi verso l'altra macchina che s'era fermata pochi metri più avanti.

Probabilmente uno della banda era sceso poco prima inosservato e si è nascosto dietro gli alberi, a pochi passi dalla sponda del fiume. Quando ha visto che l'inseguitore era armato, l'ha lasciato andare avanti, poi gli ha sparato crudelmente alle spalle. Tre rivoltellate a meno di mezzo metro, per uccidere, per essere certo che non avrebbe fatto in tempo a rispondere al fuoco.

Dopo ha raccolto la pistola dalle mani della vittima che stava agonizzando e l'ha gettata verso il fiume. L'arma ha urtato il tronco di un albero e si è fermata. La banda è fuggita subito dopo. Uno dei testimoni, attirati alla finestra dagli spari, ha detto di aver visto alcune persone salire su una macchina e scappare lasciando il corpo del vigile in mezzo alla strada.

Ora inizia la parte più difficile delle indagini: dare un volto agli assassini. Qualche anno fa, nella stessa zona, un pensionato fu ucciso dai ladri che aveva sorpreso, ma i responsabili non furono mai trovati. Stamane la Squadra Mobile ha fatto un sopralluogo presso il vicolo dove sono fuggiti i ladri e la « scientifica » ha rilevato sull'inferriata divelta dagli svaligiatori numerose impronte digitali. Anche il nucleo investigativo dei carabinieri segue questa nuova pista.

All'ultimo momento si è appreso che una donna, Giuseppina Parrotta, abitante in corso Casale 184, ha visto pochi minuti prima del delitto due giovani tarchiati sui 25-30 anni dirigersi su una « 500 » verso il luogo dove il vigile è stato ucciso.

Il varco aperto nell'inferriata del laboratorio per la lavorazione delle pelli. - I cani-lupo che hanno messo in fuga i ladri mentre cercavano di entrare

Sorpreso mentre tenta di rubare al mattatoio

All'una e trenta di ieri uno sconosciuto ha segnalato alla polizia di aver notato tre individui scavalcare il muro di cinta del mattatoio in corso Inghilterra. Sono intervenute due « volanti ». Gli agenti hanno sorpreso Vito Marullo, [illegible] anni, mentre tentava di fuggire. Il giovane è stato trovato in possesso di arnesi da scasso ed è stato arrestato.

Domani in 9519 affronteranno l'esame di maturità

Per tutti è prevista la prova scritta d'italiano - Oggi i professori leggono il « curriculum » dei candidati

CANDIDATI ALLA MATURITA'

	Alunni interni	Alunni privatisti	Totale
Maturità classica	1124	90	1214
Maturità scientifica	1139	103	1242
Maturità magistrale	1162	211	1373
Maturità commerciale	1342	217	1559
Maturità tecnica geometri	1082	443	1525
Maturità tecnica industriale	1791	173	1964
Maturità tecnica periti aziendali e corrispondenti lingue estere	276	28	304
Maturità tecnica femminile	89	28	117
Maturità tecnica agraria	77	—	77
Maturità professionale	72	72	144
Totali	8156	1363	9519

Domani cominciano gli esami di maturità. In provincia di Torino sono state nominate 127 commissioni.

Oggi i componenti delle commissioni si incontrano per la prima presa di contatto. Nel corso della seduta preliminare vengono esaminati i « curriculum » dei 9519 candidati, fissati i turni di assistenza durante i compiti scritti e stabilito il calendario degli esami orali. L'inizio delle prove avverrà domani mattina alle 8,30 (i candidati devono trovarsi almeno una mezz'ora prima) con il tema di italiano; da venerdì le prove scritte saranno diverse a seconda dei vari tipi di scuola.

Il maggior numero di candidati è rappresentato dai maturandi degli istituti tecnici industriali: sono 1964, seguiti subito dopo dai futuri ragionieri (1559). In linea di massima si prevede che gli scritti saranno esauriti nel giro di una settimana; il calendario delle prove orali dipende soprattutto dal numero dei candidati.

le occasioni per le vacanze dei bambini
harvest ABBIGLIAMENTO
Via Roma 53
TORINO
Tel. 537.940

Si spara davanti ai bimbi che giocano nel cortile

Dramma in una casa di Moncalieri - La vittima è l'ex gestore di un chiosco Agip - Una fucilata gli ha trapassato la gola

L'ex gestore di una stazione Agip è morto stamane, la gola trapassata da un proiettile del suo fucile. Secondo i primi accertamenti, si tratterebbe di suicidio. Tuttavia non è ancora escluso possa essere una disgrazia: l'uomo sarebbe stato colpito accidentalmente mentre puliva l'arma, oppure sarebbe inciampato nella carabina nel momento in cui scendeva dalla sua auto.

E' Carlo Ricco, 57 anni. Abitava in corso Novara 29 con la moglie Adriana Fassio, cinquantottenne, e due figlie, Mary e Maggy. Fino a qualche tempo fa gestiva una stazione di servizio Agip in strada Carignano 74 a Moncalieri, poi l'ha ceduta a Pier Enzo Rattalo, 35 anni. Tornava spesso nella vecchia casa. Andava a far visita agli amici, si fermava nel cortile di strada Carignano e chiacchierava con i vicini.

Stamane l'hanno visto arrivare verso le dieci sulla sua Renault. E' sceso, aveva con sé il fucile. Accanto a lui giocava un gruppo di bambini, che si rincorrevano. Non gli hanno prestato attenzione.

Ad un tratto una detonazione. I bambini fuggono terrorizzati. Alle urla accorrono i vicini. Carlo Ricco giace riverso al suolo, in un lago di sangue che gli esce a fiotti dalla gola. Cercano di soccorrerlo, ma non dà più segni di vita. Allora avvertono i carabinieri.

Carlo Ricco, 57 anni

Secondo i primi accertamenti, si suppone che l'ex gestore si sia ucciso. L'ipotesi è esclusa dai familiari. Dice il nipote Piero Francone, 30 anni, via Ormea 89, che è accorso per primo sul luogo della tragedia: « *Mio zio era un appassionato cacciatore. Pochi giorni fa mi aveva detto: "Ho intenzione di pulire quanto prima il fucile". Credo sia andato a Moncalieri apposta* ».

— Un contadino di 82 anni, Giorgio Zeppegno, abitante in strada comunale dei Bonchi 148, si è ucciso sparandosi una fucilata alla testa nel suo cascinale. Lo hanno trovato cadavere la moglie, Lucia 67 anni, con il figlio Carlo, [illegible], che tornavano dal mercato dei fiori.

Lo Zeppegno da tempo era sofferente di disturbi psichici e di mal di cuore. Stamane alle 11 avrebbe dovuto essere ricoverato alle Molinette. Sembrava sereno. Invece poco dopo che i familiari sono usciti si è ritirato in camera da letto ha preso la doppietta e si è sparato.

Sul posto sono intervenuti agenti del commissariato Borgo Po ed i carabinieri del Pronto intervento.

Gimcana all'alba di quattro ladri in auto

Verso le 4 un inquilino dello stabile al numero 34 di via Di Nanni telefonava alla « Volante » per segnalare che una vettura, un « Alfa 1750 », aveva sfondato la vetrina di un negozio di elettrodomestici.

Sul posto venivano inviate cinque radiomobili, ma i malviventi fuggivano. L'inseguimento è durato per una ventina di minuti. In corso Moncenisio, la vettura è stata obbligata a fermarsi ed i malviventi hanno ancora cercato di fuggire a piedi, ma sono stati bloccati ed identificati per i fratelli Bruno e Lorenzo Favero-Borgo, rispettivamente di 24 e 18 anni; Elio Fuscaldo, di 27 anni, e Corino Franzano, di 32 anni. Sulla vettura rubata gli agenti hanno poi rinvenuto una rivoltella con pallottole in canna, refurtiva, e arnesi atti allo scasso.

Il rettore stamane dal giudice

Allara si difende

« La gestione delle cliniche è affidata all'ospedale. E' chiaro il principio della piena equiparazione del direttore di clinica al primario ospedaliero »

Il professor Mario Allara, magnifico rettore dell'Università, si è presentato stamane al giudice istruttore per rispondere della accusa di « concorso in peculato ». Lo accompagnava l'avvocato Mirni. Il legale è stato nominato d'ufficio

Il rettore, prima di entrare in Procura, ha detto:

« Ritengo che i versamenti da parte dell'Ospedale ai Clinici nella loro veste di medici ospedalieri e nelle tre configurazioni previste dagli articoli 82 (compensi fissi), 83 (percentuali), 84 (compensi ambulatoriali) della legge 30 settembre 1938 n. 1631, non sono sottoposti alla disciplina (art. 46 del T.U.) delle cosiddette prestazioni a pagamento. Invero non si può parlare di "un terzo (l'Ospedale) che abbia commesso ai singoli istituti clinici la cura dei malati". Si tratta invece dell'Università che, ai sensi di un altro articolo del T.U., e cioè l'art. 30, ha affidato, con tutte le conseguenze di legge (conformate dalla convenzione stipulata tra Università ed Ospedale), la gestione delle cliniche all'Ospedale. Tra queste conseguenze vi è il chiaro principio della piena equiparazione del direttore di clinica al primario ospedaliero.

« Mentre la cosiddetta prestazione a pagamento costituisce il corrispettivo dell'opera svolta dall'Università nei riguardi di terzi, i compensi ospedalieri non si possono qualificare come corrispettivo di un'opera svolta dall'Università, bensì di un'opera svolta, con tutte le responsabilità di legge, dall'Ospedale a mezzo delle cliniche affidate alla gestione dell'Ospedale stesso.

« Nel settore delle prestazioni a pagamento, l'amministrazione universitaria, attraverso i vari organi, ha svolto quanto richiesto per legge, e cioè:

a) ripetute deliberazioni da parte del Consiglio di amministrazione, sentito il Consiglio dei Clinici;

b) conseguenti circolari emanate dal Rettore;

c) comunicazioni di queste circolari, a cura della direzione amministrativa, agli interessati;

d) controllo contabile dei versamenti [illegible] da parte dell'ufficio competente ».

Il prof. Mario Allara

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Piazza Madama Cristina	Piazza Vittorio	Piazza Vittoria	Vallette
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	250-300	150-200	[illegible]	[illegible]
coste	[illegible]	140-200	140-180	[illegible]
catalogna	120-200	150-200	120-180	[illegible]
asparagi	[illegible]	[illegible]	350-400	[illegible]
pomodori	250-300	150-450	[illegible]	[illegible]
zucchine	250-350	[illegible]	250-350	[illegible]
patate	[illegible]	75-90	80-110	80-90
lattuga capp.	300-300	250-330	[illegible]	300-350
pesche	300-400	[illegible]	180-200	[illegible]
ciliegie	300-400	[illegible]	[illegible]	200-300
fragole	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
mele delizia	100-200	[illegible]	100-180	[illegible]
susine	300-350	200-500	[illegible]	300
albicocche	450-550	[illegible]	400-500	[illegible]
banane	300-500	380-390	[illegible]	350-450
PESCE:				
merluzzo	300-350	300	250-300	300
acciughe	250-300	300	[illegible]	[illegible]
sarde	250-400	[illegible]	250-400	[illegible]
alice	350-400	400	330-400	500
GRASSI:				
olio di oliva	580-800	650-900	650-800	550-700
olio di semi	350-400	350-450	350-400	350-440
burro	1500-1600	1500-1600	1600-1700	1500-1600

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 95 (95); coste 100 (80-85); catalogna 100 (90); asparagi 360 (370); pomodori 70-220 (60-250); zucchine 50-110 (100-1..); patate 45-55 [illegible]; lattuga cappuccio [illegible] (300); pesche 90-280 (80-340); ciliege 190-380 [illegible]; fragole 350 (450); mele delizia 70-150 (70-160); susine [illegible]; albicocche 120-190 (150-330); banane 220-340 [illegible].

Frutta sulla strada

Lungo le principali strade, i giganti che ieri [illegible] in [illegible] hanno di nuovo notato parecchi contadini che offrivano in vendita la loro merce, soprattutto pesche. I prezzi non sono molto inferiori a quelli dei negozi, ma almeno la frutta dovrebbe essere fresca.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

LICEO ARTISTICO PARIFICATO

Sono aperte le iscrizioni alle quattro classi regolari, che saranno organizzate secondo validi principi didattici e tenendo come norma fondamentale l'assoluta serietà e l'indiscussa moralità dell'Istituzione. Innovazioni nei programmi.

Via Pomba 20 - Torino - Tel. 519.079

temperatura di oggi

massima +25,9
minima +14,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): 16,0; ore 8: 16,7; press. 739,0; umid. 46%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperat. invariata. Temperatura a Caselle: mass. 25,8; minima 13,0; ore 8: 14

Operaio muore nello scontro di due macchine a Verolengo

Stamane alle 7,30, due feriti - Corridore d'auto si schianta contro un muro al ritorno dalla gara Garessio-San Bernardo

Un morto e due feriti nello scontro tra due auto avvenuto verso le 7,30 di stamane sulla statale Torino-Milano, nei pressi della frazione Casabianca di Verolengo. La vittima è Giovanni Gillia, 30 anni, operaio elettricista, residente a Verolengo, via Borgovecchio 30. Era al volante della sua « 500 » e si recava al lavoro presso la centrale Enel di Casabianca.

Ha svoltato per immettersi nella strada che conduce alla centrale senza accorgersi che proveniente da Rondissone e diretta a Chivasso sopraggiungeva una Ford. Il conducente di questa, Francesco Mossino, 41 anni, che aveva al suo fianco Giuseppe Fogliatti, 67 anni, entrambi residenti a Mazzè, ha tentato la frenata ma non ha potuto evitare lo scontro che è stato quasi frontale.

I tre automobilisti rimasti feriti sono stati soccorsi e con macchine di passaggio portati all'ospedale di Chivasso. Qui il Gillia, nonostante le cure prodigategli dai medici, è deceduto due ore dopo il ricovero per schiacciamento della milza. Il Mossino e il Fogliatti sono stati ricoverati con prognosi rispettivamente di 7 e 30 giorni.

— Uno dei piloti che ha preso parte alla corsa automobilistica Garessio-San Bernardo, Luciano Esposito, 48 anni, via Santa Maria Mazzarello, si è ferito gravemente ieri sera mentre tornava a casa. Percorreva l'autostrada al volante della « Giulia GT » con cui aveva partecipato alla gara.

L'incidente è accaduto nel tratto Carrù-Mondovì. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia stradale di Cuneo, l'Esposito, verso le 22,30, mentre viaggiava a forte velocità, si è accorto all'ultimo momento di una colonna d'auto che si era formata.

Per non investire la macchina che lo precedeva, ha frenato disperatamente. La sua « Giulia » dopo un pauroso sbandamento si è schiantata contro un muro. Dall'abitacolo sono stati estratti l'Esposito e un passeggero, di cui non si conosce ancora il nome. Sono stati accompagnati entrambi all'ospedale di Fossano: il pilota con prognosi riservata per gravi fratture, l'amico per ferite leggere.

REDDITO 9.75% NETTO ANNUO
operazione immobiliare garantita da una Banca Svizzera

■ vi offriamo appartamenti in Spagna, in una zona di grande espansione turistica (Costa de la Luz);
■ gli investimenti in questa zona sono esenti da tasse: il Governo Spagnolo l'ha definita di "interesse turistico";
● ci sono appartamenti a partire da 4.750.000 Lire e sono completamente arredati;
■ l'operazione è garantita da una Banca Svizzera; il reddito del 9.75% è al netto anche delle spese di gestione e manutenzione;
■ soggiorno gratuito in loco agli acquirenti;
● in Spagna, la rivalutazione degli immobili di tipo turistico è costante e molto interessante;
● l'operazione d'acquisto si svolge con la massima semplicità e riservatezza;

Per ulteriori informazioni e prenotazioni di visite in loco, scrivete a:

REALTOR S.A.
Uffici - Lugano
Via Generoso 7

i lettori ci scrivono

La piazza di Moncalieri

« Ho seguito la campagna che "Stampa Sera" ha condotto sul tema del centro storico di Torino. E' giusto prendere in considerazione Torino, ma sarebbe anche necessario, per avere il quadro completo dello stato di abbandono in cui la parte vecchia di ogni città è caduta, prendere in considerazione anche le città della cintura. Verrebbero fuori cose estremamente interessanti.

« Prendiamo, ad esempio, Moncalieri. Le due fotografie che vi accludo ne sono una delle tante testimonianze. Una facciata gotica, proprio sulla piazza principale di Moncalieri (piazza Vittorio Emanuele su cui sorge anche il palazzo civico) è stata rovinata in un modo così rozzo, così blasfemo che sembra quasi incredibile. Alle finestre gotiche sono state sostituite finestre normali, ricavate fra una bifora e l'altra.

« Nessuno si muove e nessuno dice niente. Solo il consigliere comunale dott. Quaglieni che, per la verità si rivela particolarmente sensibile a questi problemi, ha sollevato la questione. Ma forse un'interrogazione o un'interpellanza non basta. E' necessaria una mobilitazione. Perché "Stampa Sera" con i suoi inviati non si interessa anche della cintura? Troverebbe delle brutture, delle trascuratezze anche e più che non nella vecchia Torino ».

(Maria Vittoria Gatti)

Posteggi e Regione

La Segreteria della Regione ci scrive:

« In relazione alla lettera del signor Cavelli, pubblicata su "Stampa Sera" del 23-24 giugno scorso, relativa al parcheggio riservato per i consiglieri regionali in piazzetta antistante il Palazzo reale, si ritiene opportuno fornire al lettore alcune informazioni:

« 1) Lo spazio per il parcheggio nell'intera piazzetta è in concessione all'Automobile Club che, nei soli giorni di seduta del Consiglio Regionale e Provinciale, mette a disposizione una parte assai limitata dell'area (circa 1/8 della piazzetta) per il parcheggio degli autoveicoli dei consiglieri dei due Enti;

« 2) i componenti del Consiglio regionale provengono in larghissima misura da fuori Torino ed è opportuno che sappiano dove è possibile reperire spazi di parcheggio, essendo le aree circostanti in gran parte sottoposte a divieti e vincoli;

« 3) la concessione permanente di uno spazio riservato alla Regione avrebbe sottratto in modo stabile all'utilizzazione dei cittadini tale area; si è preferito invece accedere all'offerta dell'Aci usufruendo del parcheggio solo nei casi di necessità, secondo una prassi già da tempo in atto.

« 4) non avendo l'Aci la disponibilità del personale per la sorveglianza dell'insulazione nel parcheggio e conseguente allineamento delle autovetture, è stato convenuto con l'Automobile Club medesimo che tale compito venga svolto — nei giorni di utilizzazione dell'area — da personale degli Enti interessati. E' da rilevare comunque che detto personale per quanto attiene al Consiglio regionale, svolge il compito di custodia da un'ora prima dell'inizio delle sedute fino a mezz'ora dopo l'inizio, dopo di che esso viene utilizzato per il servizio d'aula: la Regione non dispone in questo momento di personale proprio, ma utilizza personale distaccato da altri Enti pubblici ».

Nei guai per le graziose spettatrici di Wimbledon

Un torinese "galante,, è processato a Londra

Arrestato dalla polizia, era accusato d'aver « allungato le mani » - Il giudice, una donna, lo ha assolto « in considerazione del fatto che non credeva di commettere un reato »

Ci telefonano da Londra: Gustavo Tramontano è tornato a Torino, dopo avere conosciuto la verità sul mito della « Swinging Londra ». Il signor Tramontano è un farmacista di 31 anni, abitante in corso Francia 222, a Torino. Era venuto a Londra, come turista. E' anche un appassionato di tennis ed ha colto l'occasione per recarsi a Wimbledon, dove è in corso il famoso torneo.

Il farmacista torinese aveva sentito parlare delle belle ragazze inglesi e dei loro fantasiosi costumi. Quando se le è trovate davanti, irresistibili nei loro calzoncini corti, ne è rimasto affascinato, molto più che dal brillante gioco di Laver. Sicuro che le ragazze che gli stavano davanti avevano aderito ai principi della cosiddetta « società tollerante », il Tramontano ha messo velocemente le mani avanti.

Le ragazze erano sì seminude, ma contrarie a farsi toccare (almeno in pubblico) e non hanno apprezzato i gesti di simpatia del giovanotto torinese. Hanno chiamato un poliziotto e lo hanno fatto arrestare. Il farmacista non aveva accarezzato i calzoncini di una sola ragazza, ma di tutto il gruppo. Ieri mattina, il Tramontano, con vestito grigio, camicia viola e cravatta a righe, è comparso davanti al magistrato di Wimbledon.

Non era il primo. Ogni giorno, a Wimbledon almeno dieci signori dall'aria rispettabile vengono arrestati, perché non sanno resistere alla tentazione di accarezzare le ragazze in « hot pants ». Nei giorni scorsi, sono stati condannati e multati un professore di statistica dell'Università di Londra, un sacerdote metodista, un uomo di affari, ragionieri, impiegati, operai, giovani e anziani. Non s'era mai vista, a Wimbledon e in Inghilterra in genere, una epidemia tale di sfacciati approcci amorosi in pubblico.

Il magistrato di Wimbledon era una donna, la signora Joan Lovell. A lei si è rivolto — sinceramente pentito — il farmacista Gustavo Tramontano: « Ma a Roma l'atto di cui sono imputato è permesso ». Era una bugia, ma gli inglesi credono a queste manie dei romani. Lui, comunque, veniva da Torino. Serio, il Tramontano ha proseguito: « Secondo la legge italiana, non ho commesso alcun reato, ma mi dichiaro colpevole secondo la legge inglese ». L'interprete ha fedelmente tradotto per il magistrato l'ammissione di colpa.

La giustizia inglese è benevola verso i torinesi che allungano le mani. La signora Joan Lovell ha detto all'imputato: « In considerazione del fatto che lei non credeva di commettere un reato, la assolvo pienamente, ma la condanno a pagare sei sterline e trenta penny (9450 lire) per le spese dell'interprete ». Gustavo Tramontano ha anche assicurato il magistrato che sarebbe subito partito per Torino, onde evitare i rischi penali di altre tentazioni.

Renato Proni

Che cosa dice il farmacista tornato a casa

Il dottor Gustavo Tramontano ha spiegato così la sua avventura londinese: « Un solerte poliziotto inglese ha scambiato per « pappagallismo » un gesto di cortesia che avevo rivolto ad una signora. E' vero che sono stato accompagnato davanti al tribunale, ma i giudici mi hanno scagionato da ogni accusa. Sono rientrato perché ormai le mie vacanze erano terminate ».

Gustavo Tramontano

Colonia « Bodoni » di Marina di Grosseto: i bambini dei lavoratori addetti ai giornali quotidiani sono giunti felicemente a destinazione lunedì pomeriggio.

Operaio e impiegata arrestati a Borgofranco in una dimostrazione

Ancora incidenti davanti allo stabilimento « Acque Minerali Spasa » di Borgofranco, i cui dipendenti sono in sciopero da alcuni giorni per rivendicazioni di carattere sindacale. Lunedì mattina i carabinieri avevano tratto in arresto Roberto Buracco e Luigi Zaccagnini, rispettivamente di 24 e 21 anni, appartenenti a un movimento di estrema sinistra, per blocco stradale. Stamane sono finite in carcere altre due persone: Edoardo Lo Valvo, di 22 anni, operaio, residente ad Andrate, e Norma Torrini, di 20 anni, di Ivrea, impiegata.

Gli incidenti sono cominciati verso le 7,30 quando gli scioperanti, facendo blocco sulla strada che immette nello stabilimento, hanno impedito a un impiegato la porta di entrare. Il Lo Valvo si è seduto sul cofano della vettura; i carabinieri sono intervenuti per riportare la calma, ma il Lo Valvo, invitato a scendere dal cofano, non ha obbedito ed è stato allora fermato.

A questo punto la Torrini, che assisteva alla scena, si è lanciata contro il capitano Allora nel tentativo di liberare l'uomo. Sono intervenuti altri militi e la donna è stata arrestata per resistenza a pubblico ufficiale. Il Lo Valvo dovrà rispondere di resistenza a pubblico ufficiale e di violenza privata.

Tenniste in gara: una tentazione per gli spettatori?

Impiegato si avvelena in auto

Ha 31 anni - Scoperto dai carabinieri a Condove - E' gravissimo alle Molinette

Drammatico ritrovamento dei carabinieri a Condove: verso mezzanotte il maresciallo Trivisonno, mentre in servizio di perlustrazione, ha notato una Ford posteggiata a una decina di metri dalla caserma. Avvicinatosi, ha notato all'interno un giovane riverso sui sedili, esanime.

Si è avvicinato e gli ha prestato i primi soccorsi. Il giovane si era avvelenato: aveva inghiottito dei barbiturici. Sull'auto sono stati trovati tre tubetti vuoti.

Trasportato con un'auto all'ospedale di Avigliana, è stato identificato in Mario Milo, 31 anni, impiegato di Buttigliera Alta, via Vandel n. 26. Le sue condizioni sono molto gravi.

Il Milo era uscito di casa ieri sera verso le 8; la moglie Elena Tamburelli racconta: « Con l'auto nel pomeriggio aveva fatto fare un giro ai bambini intorno ai laghi di Avigliana fino a Giaveno, poi più giù, a Rivoli. Quindi era tornato a casa. Aveva cenato tranquillamente, verso le 20 è uscito con l'auto dicendo che andava a fare una partita a carte assieme agli amici. Poi non l'ho più visto ».

La notizia che il marito è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Molinette di Torino le è stata portata stamane. Quando ha saputo della notizia era con i figli Giovanna di 8 anni, Assunta di 6 e Anna di 4, ed una cognata. Immediatamente è partita per Torino.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta sul misterioso episodio. Non si sa da quando l'auto del Milo si trovasse nascosta in mezzo alle piante, di fronte alla caserma dei carabinieri di Condove. Solo per un puro caso il Milo è stato salvato.

L'AVVOCATO

Proibito far fumare

Ho sentito alla tv che per ogni sigaretta fumata la vita si accorcia di 12 minuti e mezzo. Se è così, perché non proibire il fumo? E lo Stato non commette un reato vendendo le sigarette?

(G. I. - Novara)

Ci vada piano col prendere per oro colato tutto quanto sente da quella emerita dispensatrice di cultura spicciola e di patemi d'animo che è la nostra tv. Anzitutto, perché si tratta di una tesi tanto bisognosa di valida dimostrazione: se fosse vero quanto da lei saputo, infatti, io dovrei essere defunto da almeno un paio d'anni (tocco ferro), e mio nonno, accanito fumatore morto a 93 anni, se non avesse mai fumato avrebbe battuto il record di Matusalemme.

In secondo luogo, perché certe trasmissioni « scientifiche » della tv hanno solo il merito di togliere allo spettatore il dilemma sul canale da scegliere (l'altro).

Un esempio? L'altra sera ho acceso la tv nel bel mezzo di una trasmissione nella quale cinque dottissimi professoroni parlavano delle origini del fascismo. Commisi l'errore di non spegnere subito, e per circa dieci minuti ho sentito dire che « se non ci fosse stato l'Aventino non ci sarebbe stato il 3 gennaio »: o viceversa, non ricordo bene. Lì per lì, mi venne il sospetto che Menenio Agrippa (a me l'Aventino ricordava solo l'autore del famoso apologo) avesse avuto qualcosa a che fare con mia zia Genoveffa.

A questo punto, il dottissimo professorone che stava seduto in mezzo agli altri quattro, forse telepaticamente informato dei miei dubbi, interruppe il dottissimo professorone che stava parlando, e spiegò che per « Aventino » si intendeva parlare di un fatto storico accaduto al Parlamento italiano all'epoca del delitto Matteotti. Aspettai che mi spiegasse anche il significato dell'espressione « 3 gennaio »: ma si vede che il contatto telepatico si era interrotto, ed io non ebbi lo scioglimento dell'arcano. Ed ora mi rimane un dubbio atroce: che mia zia Genoveffa avesse avuto qualcosa a che fare con il delitto Matteotti?

In conclusione, prima di denunciare lo Stato venditore di tabacchi per attentato alla salute pubblica, sarebbe opportuno aspettare qualche più valida conferma di quanto da lei ascoltato alla tv.

avv. Italo Bellina

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gli aspetti propizi di Marte e di Mercurio permettono di conseguire successi nel campo del commercio e dell'industria. Guadagni. *Sentimenti:* le aspirazioni affettive difficilmente otterranno un esito positivo. *Salute:* vitalizzata da correnti astrali energetiche e tonificanti.

CARTE DA PARATI PREINCOLLATE bijno

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* clima paralizzante restrittivo provocato dalla collocazione di Saturno. Tuttavia riuscirà facile superare gli ostacoli. Fiducia. *Sentimenti:* con Venere ostile i progetti dei fidanzati stentano ed aprirsi la via. *Salute:* cagionevole quella delle donne e dei bambini. Gola delicata.

PELLICCERIA F.lli GIORGI VENDITA E CUSTODIA
V. S. Franc. da Paola 18, t. 533.[illegible]
C.so V. Emanuele 16, tel. 535.173

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* l'inizio non è agevolato dalle vibrazioni celesti, causa circostanze contrarie dovute alla fatalità. Ritardi e interferenze. *Sentimenti:* non è una giornata idonea per avvicinare la persona che vi piace. *Salute:* resistenza in diminuzione, stanchezza inutile, demoralizzante.

a Torino... AUTOBIANCHI

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* trattateli soltanto se avete idee ben chiare in mente, in caso contrario lasciate che se ne occupino altri. Pericolo di frodi. *Sentimenti:* anche nel campo dell'amore prevale la mancanza di parola, la falsità. *Salute:* Nettuno offeso incide negativamente sulla sfera psichica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* si svolgono secondo i vostri desideri. Anche la professione vi riserva soddisfazioni ed un aumento di stima e di popolarità. *Sentimenti:* il vostro temperamento indipendente mal si concilia con l'obbedienza. *Salute:* durante il periodo delle vacanze riposatevi veramente.

il Salotto della Sposa Abiti sposa Corso Marconi, 3 - TORINO

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non assumete impegni a lunga scadenza. Oggi in particolare interessatevi delle questioni minori. Attenzione nelle scritture. *Sentimenti:* inclinano allo spirito polemico che non sempre gradisce chi vi ama. *Salute:* serate d'ipereccitazione nervosa. Non guidate l'auto.

SUPERMATERASSI Corso G. CESARE [illegible] SUPERMATERASSI

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la Luna nel Segno è sempre un coefficiente positivo perché esalta le doti naturali e potenzia le iniziative originali. *Sentimenti:* il destino vi pone di fronte una persona simpatica e seducente. Sorpresa. *Salute:* se compare un disturbo renale curatelo subito.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* se anche la fortuna non vi sostiene, disporrete di risorse individuali così numerose da vincere la partita in modo brillante. *Sentimenti:* nel cielo degli affetti qualche nuvoletta che presto si discioIve. *Salute:* per le vacanze scegliete il mare. Sabbia, sole e nuoto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non assumete posizioni di primo piano, rimandate le imprese importanti, osservate più che agire direttamente. Prudenza. *Sentimenti:* non inseguite avventure attirati dall'apparenza. Celano una delusione. *Salute:* confusione mentale, timori imprecisati, insonnia.

TURINFLEX MATERASSI A MOLLE MOBILI
C. Vittorio 73, tel. 513.282 - Torino
Reg. Margherita - Via Lessona 36 Tel. 751.056 - [illegible]

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* barcamenatevi tra le ruote da parte di gente invidiosa ed intrigante. Cercate di uscirne con il minor danno possibile. Pazienza. *Sentimenti:* turbata l'atmosfera domestica per la malattia di un congiunto anziano. *Salute:* mattinata depressiva, ma poi ritorna il vigore e l'ottimismo.

diviselle PORTE PIEGHEVOLI VIA BAGETTI 25 TEL. 745.[illegible] - 783.475 diviselle

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* il nefasto aspetto di Marte, ospite del Segno, esercita una azione inibitrice e quindi non vi mancherà la spinta entusiastica. *Sentimenti:* una persona nata sotto i Gemelli ha colpito a fondo il vostro cuore. *Salute:* in grado di sostenere sforzi fisici. Sistema nervoso efficiente.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* confusi e non agevolati dalle vibrazioni planetarie. Se avete dipendenti impartite disposizioni precise. Diffidate di chiunque. *Sentimenti:* oggi l'inganno è estremamente facile anche in amore. Basta saperlo! *Salute:* acque insidiose, meglio non navigare, preferire la terra ferma.

curiosità sul gioco del lotto

Nel '71 avremo un altro 71?

Ora conduce la « classifica del ritardo » il 75 di Milano

Dovrà passare molto tempo prima che un altro numero offuschi la fama del 71, uscito dall'urna di Cagliari, sabato scorso, dopo 191 settimane d'assenza. Anche se il primato assoluto rimane saldamente all'8 di Roma (con ben 202 estrazioni), nel Lotto « capitale » come quello del cagliaritano contraddistinguono un'èra.

Alla discreta quota di 131 estrazioni, passa a condurre la classifica del ritardo il 75 di Milano, che per essi ha pazientemente retto il posto d'onore; lo seguono il 70 di Torino (110), il 61 di Cagliari (103).

Nelle diverse combinazioni, segnaliamo terni nelle Figure a Firenze (serie 4: 68-50-22) e a Torino (serie 6: 24-51-87).

Numeri di maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 26 giugno 1971:

BARI: 83 (da 62 ott.); 47 (50); 18 (52); 90 (50); 87 (46); 17 (42); 58 (43); 33 (40); 77 (38); 39 (35).

CAGLIARI: 61 (103); 34 (76); 3 (59); 28 (48); 28 (41); 38 (41); 33 (40); 38 (38); 90 (39); [illegible].

FIRENZE: 7 (93); [illegible]; 3 [illegible]; 65 (52); [illegible] (45); 73 (42); 54 (38); 77 (38); 36 [illegible]; 61 (34).

GENOVA: 41 (87); 18 (61); [illegible] (60); 86 (60); 1 (46); 12 (45); [illegible] (44); 32 (43); 2 (43); 18 (38).

MILANO: 75 (131); [illegible]; [illegible] (85); 4 (84); 30 (67); [illegible]; 31 (63); 37 (52); 64 (51); 73 (47).

NAPOLI: 70 (88); 10 (85); 61 (71); 30 (70); 44 (64); 3 (57); 73 (53); 12 (45); 81 (44); 79 (43).

PALERMO: 64 (86); 1 (74); 62 (67); 10 (64); 27 (63); 9 (47); 11 (44); 43 (44); [illegible] (42); 6 (39).

ROMA: 4 (81); 38 (56); 81 (57); 46 (55); 19 (53); 34 (37); 84 (34); 71 (33); 52 (32); 65 (32).

TORINO: 70 (110); 36 (102); 69 (98); 74 (87); 82 (85); 10 (84); 15 (55); [illegible] (56); 40 (52); 80 (45).

VENEZIA: 22 (97); [illegible]; 36 (83); 62 (79); 49 (78); 5 (73); 27 (66); 71 (39); 2 (57); 64 (51).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Bari, 3 sett.; Cagliari, 2; Firenze, 31; Genova, 39; Milano, 6; Napoli, 1; Palermo, 34; Roma, 23; Torino, 5; Venezia, 33.

Vertibili: Bari, 11; Cagliari, 16; Firenze, 20; Genova, 17; Milano, 17; Napoli, 4; Palermo, 6; Roma, 26; Torino, 10; Venezia, 5.

Cadenze: Bari, 7 (36); Cagliari, 3 (71); Firenze, 1 (23); Genova, 4 (26); Milano, 7 (44); Napoli, 3 (26); Palermo, 5 (37); Roma, 4 (34); Torino, 3 (31); Venezia, 6 (33).

Figure: Bari, 1 (33); Cagliari, 1 (17); Firenze, 7 (37); Genova, 5 (38); Milano, 4 (22); Napoli, 2 (13); Palermo, 7 (23); Roma, 2 (44); Torino, 3 [illegible]; Venezia, 3 (23).

Decine: Bari, 10.na (37); Cagliari, 20.na (21); Firenze, 60.na (19); Genova, [illegible] (34); Milano, 80.na [illegible]; Napoli, 10.na (26); Palermo, 30.na (15); Roma, 30.na (59); Torino, [illegible] (65); Venezia, 10.na (38).

Enalotto

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 56 (X); Napoli, 43 (X); Roma, 10 (1); Napoli 11, 78 (2). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 58 (2); Milano, 75 (2); Torino, 70 (2) e 38 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando fu avviato tutto l'Enalotto. Sono usciti almeno 228 volte su 655 estrazioni: Genova, 2; Torino, 2; Napoli 11, X.

il medico della famiglia

Questo matrimonio "s'ha da fare,,

La signorina Rita Bari (Ventimiglia) ci scrive:

« Sto per sposarmi e da esami recentissimi risulta che ho il fattore Rh negativo. Dicono che ciò comprometterebbe la nascita di figli sani. Sono molto preoccupata e vorrei sapere se esistono cure o altri mezzi per modificare tale fattore ».

Prospetti subito il suo problema al ginecologo di fiducia ma, intanto, può pensare serenamente alle nozze. In questo campo la scienza medica ha fatto passi enormi. Sono certo che ella, dopo l'assistenza dello specialista, avrà tutti i bambini che desidera e sicuramente sanissimi e normali.

*

CONFIDENZE

dono in tutte le copie!

Aut.Min.

Questo collarino, realizzato in tanti attualissimi colori, è il dono di CONFIDENZE/Venus a tutte le lettrici. E' un'idea/estate divertente e alla moda!

Non perdete questo numero di CONFIDENZE

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

L'ONESTO
Via Madama Cristina 63
(QUASI ANGOLO VIA V. CALUSO)
Continua con grande successo la grandiosa svendita a
prezzi eccezionali
Alcuni esempi:

Calzoncini in lino	L. 500
Maglie uomo spugna	» 1.000
4 maglie intime donna	» 1.000
7 paia mutandine	» 1.000
Vestito donna	» 2.000
Magliette bimbo filo	» 600
Camicie terital uomo	» 1.500
Vestito uomo terital lana	» 15.000
Pantaloni uomo	» 2.500

e molti altri articoli estivi per donna e uomo, a prezzi favolosi
"Al tutto risparmio"
Via Madama Cristina 63

Per la campagna, per il mare!
Tutto quel che Vi serve per la seconda casa: lenzuola, coperte, tende di ogni tipo, coordinati, tappeti. Un assortimento grandioso a prezzi rigorosamente fissi.
CASA DEL TENDAGGIO
Corso Giulio Cesare, 50
Telefono 852.245 - TORINO

AUTOMOBILI
Per inderogabili ragioni di spazio fino al 15 LUGLIO pratichiamo
SCONTI FINO AL 20%
OCCASIONISSIME FIAT 500 - 850 - 124 - 128
ANCHE 6 MESI IN UN ASSORTIMENTO DI OLTRE 500 VETTURE DI TUTTI I TIPI E MARCHE
AUTOmarket
TORINO - Corso Principe EUGENIO 11
Piazza DERNA 229 - Corso SIRACUSA 40
APERTI ANCHE MATTINATE FESTIVE

Nella notte a Roma per la consegna dei "David„

FESTA DEI DIVI AL CAPEZZALE DI VENEZIA

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Alla festa del cinema, per l'assegnazione dei David di Donatello, erano presenti stanotte alle Terme di Caracalla tutti (o quasi) i divi che nei film hanno fatto morire Venezia o ne hanno denunciato la lenta agonia. La sagra era infatti a favore della città lagunare. C'erano Fiorindo Bolkan e Salerno, interprete e regista di Anonimo veneziano, Luchino Visconti (Morte a Venezia), Charles Aznavour, che ha cantato per l'ennesima volta Comme c'est triste Venise. Persino l'Orchestra dell'Opera di Roma, diretta da Bruno Bartoletti, ha eseguito la Quinta Sinfonia di Mahler e il Concerto per oboe di Benedetto Marcello, due leit-motiv dei film di Visconti e di Salerno, cantori elegiaci lagunari.

C'erano poi i due divi del più grande successo (di botteghino) dell'anno, Love Story: Ali Mac Graw e Ryan O'Neal, che, per i fotografi, si sono attardati in lunghi, cinematografici baci. Poco più distante sorrideva, ma non troppo, il marito dell'attrice, contento, suo malgrado, del mito. C'era il ministro dello Spettacolo, on. Matteotti. Davanti a lui è sfilato tutto il cinema italiano: Giulietta Masina, Claudia Cardinale con Cristaldi, De Sica, Gassman, Lattuada, Lizzani, Pontecorvo, Franco Nero, Rascel, Ottavia Piccolo, Ranieri, Vallone, Zeffirelli. Sordi che si è esibito cantando una romanza accompagnato dall'orchestra dell'Opera di Roma, Capolicchio, Salerno.

La rappresentanza straniera era costituita dai registi David Lean e Serghej Bondarciuk, dagli attori Rod Steiger e Goldie Hawn. Dopo le targhe, le medaglie, le menzioni retrospettive, sono stati consegnati i «David» '71 ai produttori Maurizio Lodi Fè (Il conformista), Gianni Hecht Lucari (Il giardino dei Finzi Contini), Dino De Laurentiis (Waterloo), Anthony Havelock (La figlia di Ryan), ai registi Luchino Visconti (Morte a Venezia) e Claude Lelouch (Vivre pour vivre? — Vous), agli attori Ugo Tognazzi, Monica Vitti.

Non si è avuta la tradizionale fiaccolata, che nel teatro greco di Taormina concludeva la manifestazione: per le Terme di Caracalla non è stato dato il permesso. In suo luogo, sulle note di Ciaikovski si sono levate in volo 300 colombe bianche, inviate simbolicamente verso Venezia.

g. b.

Rod Steiger ripreso con una bella compagna alla festa dei «David di Donatello». Nel riquadro, la coppia di «Love Story», Ali McGraw e Ryan O'Neal (Telefoto)

Non potevano mancare Ugo Tognazzi e Franca Bettoja (Telefoto)

Jazz-club

Se non son big, non li vogliamo

★ Arrivano in Italia da ogni parte del mondo ★ Mulligan a Torino ★ Mahalia Jackson a Palermo

Mahalia Jackson (qui col marito): la prima volta in Italia

Dopo quattordici anni Mulligan torna a Torino con un concerto ai Giardini Reali per gli spettacoli organizzati dall'Ente Manifestazioni. Il quarantaquattrenne sassofonista americano si produrrà accompagnato dal suo quartetto. Non ci sarà Dave Brubeck, perché proprio recentemente i due musicisti hanno rotto il sodalizio che li legava da tempo.

Mulligan, che negli Anni Cinquanta godette una gloria forse non tutta meritata, è il capo-scuola di un movimento che polarizzò l'attenzione del pubblico e della critica, in Italia soprattutto: il «californiano», un «be-bop» smussato delle sue asperità e garbatamente melodico. Tale genere originò un autentico «boom» jazzistico. Mai come in quegli anni il mercato discografico toccò (con il jazz) un rilevante indice di vendite.

Adesso Mulligan si rifà vivo, ridimensionato, quasi ignorato ormai dalla critica ufficiale, meno «divo», non più «big» e quindi più simpatico e spontaneo, forse perché alleggerito dalla responsabilità di essere il primo della classe. Che può significare oggi un concerto di Mulligan? Parecchio. E' un eccellente solista, estroso compositore, abile «leader» all'insegna di un jazz ormai classico e distensivo, senza «messaggi». Una ottima parentesi estiva.

Continua la stagione calda. E' la volta di Palermo (27-29 agosto), dove Joe Napoli (ex manager di Chet Baker, Bob Cooper, Bud Shank e tutti i musicisti della West Coast) organizza il secondo «Pop festival». Bisogna dire che Joe ha la vista lunga e, ragionando in termini commerciali (accontentare un pubblico ben più vasto di quello che offre il jazz), prende due vantaggi in uno, accostando nella sua manifestazione tutti i generi musicali in voga fra i giovani: «rock», «pop», «beat», «underground», «funk» e quindi il jazz (di ieri e di oggi). E' un esperimento che a quelli di Wight ha dato buoni frutti, basti pensare ai 500 mila «hippies» che nell'isoletta britannica hanno unito nel loro applausi musicisti che sembravano così lontani fra loro, come il chitarrista Jimy Hendrix ed il grande Miles Davis.

Per il momento il programma di Palermo non è ancora definito nei particolari. Si danno per certi i nomi di Mahalia Jackson, Jimmy Smith, Art Blakey; dei «Colosseum», dei «Ten year after», dei «Led Zeppelin», e dei «Procul Harum».

* *

Uno dei templi sacri del «rock», il «Fillmore east music emporium», ha chiuso a New York, dopo un ultimo spettacolo durato tutta la notte, nel quale si sono alternati alcuni dei cantanti e dei complessi più noti: dai Beach Boys a Country Joe McDonald e ad Albert King. Lo scorso anno, Miles Davis realizzò il «Fillmore» il suo più recente L. P.

L'impresario Bill Graham ha spiegato che ha dovuto chiudere il locale, così come fra qualche giorno chiuderà il «Fillmore West», l'analoga sala che agisce a San Francisco, a causa dell'atteggiamento aggressivo del pubblico e delle sempre più costose richieste economiche dei musicisti.

Franco Mondini

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

La Cardinale rossa

SECONDO CANALE: l'attrice nel film di Comencini «La ragazza di Bube» con George Chakiris - PRIMO CANALE: le inchieste di «Quel giorno». Lo sport

Claudia Cardinale, oggi nel film di Comencini

Sul Primo Canale, alle 21, la rubrica di rievocazioni di fatti del nostro tempo Quel giorno, curata da Aldo Rizzo e Leonardo Valente, ricostruisce documentariamente in Destinazione Zarka, *la drammatica giornata del 6 settembre 1970 quando quattro aerei di linea furono dirottati da elementi del Fronte di liberazione palestinese. Il servizio trascrive cronisticamente e minutamente le vicende, facendo ricorso ai filmati (per la prima volta viene mostrato l'atterraggio di un jet a Zarka) e ad interviste con una delle hostess di un aereo della El Al, con due dei passeggeri del «Jumbo» del Cairo, e con Leila Khaled, la famosa guerrigliera palestinese.*

Alle 22, Mercoledì Sport manda in onda la telecronaca di un avvenimento agonistico ancora da precisare.

* *

Un buon film, che avrebbe anche potuto essere ottimo, La ragazza di Bube, *proposto stasera alle 21,20 sul Secondo Canale per il ciclo «Momenti del cinema italiano» a cura di Fernaldo Di Giammatteo. Diretto nel 1963 da Luigi Comencini (l'eclettico regista di «Pane, amore e fantasia» e del suo seguito «Pane, amore e gelosia», «La bella di Roma», «Mariti in città», «Tutti a casa», «Il commissario», «Incompreso») è la trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo di Carlo Cassola, vincitore, nel 1960, del Premio Strega.*

Più indulgente della critica e del pubblico, lo scrittore (rimasto estraneo alla sceneggiatura) si dichiarò soddisfatto della fedeltà all'opera letteraria, ma anche questo, a guardar bene, non è che un elogio a metà, poiché la rispondenza al testo nella trasposizione cinematografica non è ancora tutto, né può accontentare se non l'accompagna una trasfusione dell'atmosfera che è nelle pagine (nel caso nostro il profumo della Maremma toscana) e dei sentimenti dei personaggi. E qui qualcosa è venuto a mancare, forse per difetto degli interpreti, Claudia Cardinale, George Chakiris e Marc Michel, non del tutto convincenti. Fatte queste riserve, i pregi del film non vanno sottaciuti, anche se è abbastanza significativo che i suoi detrattori fossero proprio coloro che il libro avevano letto ed amato.

La vicenda, che riassumiamo brevemente si colloca nell'epoca del dopo-Resistenza nella Toscana cara al narratore grossetano. Mara, una ragazza di campagna conosce Bube, un giovane partigiano alla faticosa ricerca d'un giusto inserimento nella società che va costruendosi con la pace. Gli incontri tra i due giovani sono fuggevoli, ma la ragazza si sente ugualmente legata a Bube. Questi implicato in un assassinio politico, è costretto a fuggire e a rinunciare, almeno momentaneamente ai suoi propositi matrimoniali. Mara lo segue, anche quando, ricercato dai carabinieri, il giovane deve nascondersi, in attesa che i suoi compagni di partito ne preparino la fuga all'estero.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17,—: Per i più piccini (Un po' d'amore per Fred)
17,30: Telegiornale del pomeriggio
17,45: La tv dei ragazzi (Europa folk e pop)
18,45: Ragazzi in città
19,15: Sapere (Pratichiamo uno sport)
19,45: Sport - Cronache del Lavoro - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera
21,—: Quel giorno (Destinazione Zarka)
22,—: Mercoledì sport
23,—: Telegiornale della notte

secondo canale

18,30: Tour de France
21,—: Telegiornale
21,20: La ragazza di Bube (film con Claudia Cardinale)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Io compro, tu compri; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Mare aperto; 19,15: Sapere; 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tribuna sindacale; 21,30: La scoperta dell'America; 23: Telegiornale; 23,30: Milano. Atletica leggera.

SECONDO CANALE — Ore 18,45: Tour de France; 21: Telegiornale; 21,20: Boomerang; 22,30: XIX Festival della canzone napoletana.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
16,— Gli amici di Sonia
16,20 Per voi giovani
18,15 Carnet musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,— Interpreti a confronto
19,30 Musical
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «La Sdaccaia di Cesare» di Silvio Zambaldi
21,00 Concerto del pianista Franco Mannino
22,05 Parliamo di spettacolo
22,45 Chiara fontana

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 18,30; 19,30; 24
18,00 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,45 Parata di successi
19,02 Viaggio in Oriente
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21,— Invito alla sera
22,— Poltronissima
22,40 «I misteri di Parigi» di Eugenio Sue

terzo

Giornale radio: 18; 21.
16,15 «Teatro da Camera di Giordano Falzoni»: Fiabe di primavera, Il grande freddo, ovvero quando si cresce in famiglia
17,— Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Elegie d'amore di Giuseppe Giusti
17,35 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 L'Islam
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Alexander Scriabin

Vi piace il classico?

Concerto d'organo al Conservatorio

Questa sera al Conservatorio l'organista Enrico Girardi, docente al nostro Conservatorio, eseguirà, per la «Stefano Tempia», un interessante programma di musiche organistiche.

Lo inizia Bach con una serie di Preludi a corali («Dove posso rifugiarmi», «In Te è la gioia», «Sol chi lascia agire il buon Dio», «Ora rallegratevi nel Signore», «Dal profondo della miseria io ti invoco») e con la monumentale «Passacaglia in do minore». Seguiranno il «Corale n. 3» in si min. di Franck, il «Preludio in la minore sopra un corale di Bach» di Ottorino Respighi e «Introduzione e Passacaglia» di Max Reger.

Corale Universitaria a Palazzo Madama

Nel quarto concerto della stagione polifonica promossa dall'Assessorato ai problemi della gioventù, ritorna questa sera a Palazzo Madama la Corale Universitaria di Torino che, sotto la sicura e viva direzione del maestro Roberto Goitre, da alcuni decenni va proficuamente diffondendo negli ambienti universitari il gusto per il canto polifonico.

Dopo un vario complesso di madrigali rinascimentali di Monteverdi, Zarlino, Ingegneri, Wilbert e O. Vecchi, si ascolteranno moderne composizioni di B. Bettinelli, N. Maghini, V. D'Indy e J. Brahms.

La Biagini chiede il divorzio

ROMA, mercoledì sera.

Isabella Biagini è comparsa ieri dinanzi al presidente del tribunale per partecipare all'udienza iniziale della causa di divorzio. Durante la seduta si sarebbe dovuto compiere il rituale tentativo di conciliazione dei coniugi, ma il magistrato si è trovato nell'impossibilità di farlo per l'assenza del marito dell'attrice, il costruttore Roberto Romagnoni-Cardella. L'avvocato dell'industriale ha fatto presente che il suo cliente si trovava all'estero, chiedendo un rinvio dell'udienza. Ma il presidente non l'ha accordato ed ha rimesso gli atti al giudice istruttore per l'inizio della causa vera e propria.

La Biagini e Romagnoni si sposarono nel gennaio del 1962; il matrimonio durò appena due anni, nonostante la nascita dell'unica figlia, Monica, che oggi ha nove anni. Il 14 settembre '64 i coniugi ottennero la separazione consensuale ed ora mirano al divorzio.

carnet della città

le roi
Venerdì 2 luglio, ore 21
GALA' di
BAL MUSETTE
con
Wilma De Angelis
Cavalieri abito scuro
Donne sera o mezza sera

LA PERLA
Questa sera ore 21
alle vecchie glorie del
tango valzer polka mazurka
NINO GALLO
annuncia l'ultima serata
della stagione con il
Carnevale d'estate
e il sempre gradito
DUO FASANO
Giovanni Musso, Angelo Gloria
Alessandro Zanni
Giochi di società, premi, cotillons

BOCCACCIO
ESTIVO
Ristorante all'aperto
Aperto 12 - 20 - 4
DANCING
ULTIMA SERA
MIMMO
C. Moncalieri 145
tel. 683.686

club 84
Ore 21
la più elegante serata di
BALLO LISCIO

gallerie e musei

ALLA GALLERIA POLENA (v. Cavour 43 bis - via Accademia 1): Mobili, quadri, armi, tappeti '600, '700, '800, '900.
NARCISO (p. C. Felice 18): «Omaggio a Fontanesi» - Artisti dell'800.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (p. Solferino 2, tel. 543.473): «Continuità di Hartung» 1961-1971. 28 opere. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: rassegna internazionale.
IL RIDOTTO (Bocca 33, tel. 831.678): Arturo Martini.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis; T. 877.837): Feva d'Anna mostra personale.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

all'ASTOR: «Prima»
LA STORIA PIU' INVEROSIMILE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Orario spettacoli: 14.20 - 16,20 - 18,25 - 20,25 - 22,30

PINO TORINESE
In palazzine nuove con giardino vendonsi appartamenti di classe: soggiorno 3 camere cucina doppi servizi sgabuzzini autorimessa. Mutuo S. Paolo. Tel. 840.351 ore ufficio.

Hotel Darsena
Nella baia dei panfili
Camere con bagno e telefono
Ogni comfort
Aria condizionata
Ristorante - Snack bar
Degustazione vini Antinori
e S. Torpè di Torre a Cenaia
Tel. 92.661/2/3

LENTI A CONTATTO
Il centro più specializzato
A. XIMENES
Via Cernaia, 18
Telefono 512.515 1° piano

VENDITA RATEALE
Confezioni - Pellicce - Tessuti - Maglieria - Biancheria - Tappeti - Calzature - Orologeria - Foto Cine - Elettrodomestici - Radio TV - Mobili
FART
P. ADRIANO 13 - T. 758.668

ARMONIA
Costumi bagno
Copricostumi
Abiti
Corsetteria
«le collezioni più belle» in vendita alla
SANFER
v. P. Micca 4 e v. Roma 365
la più affermata venditrice di costumi bagno

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

grandioso assortimento soggiorni e camere letto
LA MOBILIARE
Via Bellezia 19

OCCASIONI DELLA SETTIMANA
Fiat 500 - 600 - 850 - 1100 D - 1100 R - 124 - 125 - 1500 L - VW - Dyane - Ami 8 - Giulia 1300 - Mini T - Matra - Peugeot - Opel
Renault 4
Renault 6
Renault 10
Renault 12
Renault 16
da Lire 200.000
Tutte le garanzie
Renault 1971
Rateazioni 30 mesi
concessionaria
CAR RENAULT
C.so P. Oddone, 30-TO
Tel. 480294 - 489715

Solo oggi e domani al negozio Salmoiraghi in Via Roma, 27

Gratis una foto-ritratto "immediata"

Per le sole giornate di oggi e domani gli abitanti della nostra città possono personalmente provare i "magici" apparecchi che danno in pochi secondi fotografie in bianconero e anche a colori. E' questa una iniziativa che la Salmoiraghi, forte di un'esperienza ormai secolare, offre a tutti indistintamente, suoi clienti e non, proprio in questi giorni che coincidono con il periodo di fine scuola per i ragazzi e d'inizio dell'estate.

Quanti si recheranno alla Salmoiraghi riceveranno anche, in omaggio, una propria foto-ritratto realizzata in pochi secondi.

Non c'è niente di più entusiasmante di potere vedere subito la fotografia. Con gli apparecchi automatici Polaroid chiunque, anche se non ha mai usato una macchina fotografica, può ottenere perfette riprese.

L'esperto personale di vendita della Salmoiraghi può illustrare ciascuno degli otto differenti modelli "a sviluppo immediato", dall'economico Swinger (L. 10.900) al più sofisticato apparecchio, il mod. "350", che addirittura emette un segnale acustico elettronico quando la foto è pronta da vedere.

Naturalmente, il centro d'attrazione rimane il recentissimo modello Colorpack 80 che, rispetto agli altri della serie, presenta il grande vantaggio di potere usare le due nuove pellicole Polaroid di basso costo, con le quali "fotografare a colori in un minuto" costa come fotografare in modo solito. L'apparecchio Colorpack 80 (L. 21.900) è tanto semplice da potere essere usato anche da un bambino di dieci anni o da donne che non hanno mai scattato una foto prima.

La visita al negozio Salmoiraghi e la dimostrazione pratica sono infatti sufficienti a trasformare l'interessato in un buon fotografo, che può così divertirsi con l'apparecchio per "foto pronte subito" durante le vacanze, il fine-settimana, le gite ed anche in casa.

14,8

Quasi nude anche ad Asti

Sosta in Piemonte, al complesso Astilido, per le disinvolte e censurate cantanti scandinave « Ladies Birds » (Nazzaro)

Teatri, Ritrovi a Torino

CONSERVATORIO: ore 21,15 Acc. St. Tempia, 8° Concerto in abbonamento diretto dall'organista Enrico Girardi. Musiche di Bach, Franck, [illegible], Reger. L. 1000, rid. 700.
ERBA: « Estate al cinema », in abbonamento.

ALCIONE: [illegible] di strip-tease internazionale.

AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 2).
AL FLORIDA (p. Solferino, 1, 542.833).
BELLE ARTI: ore 21.
CHALET DEL VALENTINO: 21.
CLUB 84: 21.
COLLEGE (v. Le Chiuse 13, p. Statuto, t. 471.150).
GAY ESTIVO (c. Moncalieri 57).
LA PERLA: ore 21 Gli Acquarius.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

AL 2000 (Stradella 93, tel. 290.714): tutte le sere Mini Molly.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.000).
DESY CLUB DISCOTECA (Strada Traforo Pino), tel. 890.030).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 355; tel. 613.000). Ristorante tipico.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante - Dancing.
SWING (Bolzano 19).
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Batti, sti 3, tel. 532.452).

ABATJOUR (Sacchi 38, 541.025): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino 106, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.330): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.738): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): 21.
LIDO WHISKY (c. Mont. 427): 21.
LIDO 97 ESTIVO (c. Mont. 423): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capra 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
[illegible]	●	[illegible]	○

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

seconde e altre visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

AOSTA

[illegible]

CUNEO

[illegible]

ASTI

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

Liguria

GENOVA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

Emilia

PARMA

[illegible]

per voi giovani

MILVA canta e gira

Milva, dopo l'addio ad Aretha Franklin, è la grande attrazione del fortunato Cantagiro di Ezio Radaelli

Celentano invece, ha abbandonato nel Meridione i suoi felici « Incontri d'estate » (Disegni di Chicco)

Nello show "Colei che si deve amare,,

Nada contro Nilla

Nada, sportivissima, lancia dal video la sfida alle colleghe italiane

Una, due, tre... In poche settimane Nada gioca in televisione tre carte che saranno determinanti per la sua carriera. Siamo cioè giunti ad un bivio: da un lato la parte dell'eterna ragazzina terribile che stupisce (ma non incanta) con il suo vocione, dall'altro la via del vero successo magari come primadonna della canzone italiana.

Innanzitutto la cantante interverrà con Nilla Pizzi ad uno spettacolo intitolato « Colei che si deve amare », ideato da Maurizio Corgnati. Sarà un confronto diretto tra la speranza della nostra musica leggera e la veterana di Sanremo, che vanta un repertorio aggiornato e non risparmia certo l'ironia contro le ultime venute. Se Nada convincerà in questa prima occasione i telespettatori ad « amarla » davvero, ecco che ai primi di settembre affronterà il suo facsimile Rita Pavone nello show « Ciao Rita ».

La Pavone è uno specchio per Nada. Come lei è stata lanciata giovanissima ed ha puntato sul contrasto tra la voce prepotente ed il fisico gracile. Poi le stagioni sono passate in fretta, ha conosciuto gli amori da rotocalco, ha dovuto mutare il trucco e la personalità. Ora la gente non la segue più come cantante, ma come fantasista. Tutto ciò che le due donne si confideranno davanti ai teleschermi e durante le pause in teatro di posa, sarà preziosissimo per Nada. I vent'anni stanno per sonoare e il pubblico non le crede più quando fa la bambinaccia in « Fa' difficile a, ma' ». Però se il fotografo la sorprende in atteggiamento affettuoso con Migliacci o se il « juke-box » ritma « Che bugie, che bugie », Nada è di nuovo una beniamina.

S'impone un aggiornamento del personaggio. Nelle sei puntate del suo special « Cara Nada », la programma forse a fine estate, avremo meno moine e meno barriti. Il suo seguito, fatto per lo più di impietosi minorenni, non vuole applaudire una sorellina. Preferisce testimoniare a suon di dischi che nella canzone italiana c'è una donna nuova.

p. per.

Domani alla Radio

Alla radio, domani alle ore 16,30 sul Nazionale:
● « Eppur mi son scordato di te » (Formula 3), « Pensieri e parole » (Lucio Battisti), « Everything's gonna be alright » (Butterfield Blues Band), « Good morning little school girl » (Johnny Winter), « Bajolca » (Argent), « Been down so long » (Doors), « Angel » (Jimi Hendrix), « Big mama boogie » (Cactus).
● Per la rubrica « Su di giri » (Secondo, ore 14,05) ascolteremo: « E' stato facile » (Michele), « Per te » (Patty Pravo), « The night before » (The Beatles), « Ombre di luci » (Gli Alunni del Sole), « Oye como va » (Santana), « Ti amo » (Sergio Endrigo), « Yellow River » (Caravelli), « Ride my see saw » (Moody Blues), « Belinda » (Gianni Morandi).

e da Montecarlo

Ore 8,30 Come state? - 10 Pensando a te - 10,30 Fate voi stessi il vostro programma - 11,05 Il disco d'oro - 11,40 Pêle-Mêle del mattino - 12,45 Il profumo della canzone francese: Jacques Brel - 14,30 Che c'è di nuovo? - 15,15 I favoriti della settimana - 15,30 Appuntamento a Monte-Carlo - 16,30 Vive le vacanze - 17,45 Katty Line Palmares - 18,42 Della stessa opinione - 18,55 Ciao ragazzi - 19 R.M.C. Pop 205.

Entusiasmo anche a Chiusi per i big della musica leggera

Il Cantagiro non piange Aretha

CHIUSI, mercoledì sera.
Nell'ottava tappa del Cantagiro da Ancona a Chiusi — una delle più lunghe con i suoi 200 e più chilometri dei quali 95 già percorsi una prima volta ieri nella tappa da Gubbio ad Ancona — abbiamo avuto anche la pioggia. E' caduta a tratti per alcune decine di chilometri dopo la città marchigiana diventando un vero e proprio nubifragio allorché si è attraversato Fabriano e oltre, mentre la temperatura si abbassava.

Le avverse condizioni atmosferiche — oltre a ridurre notevolmente l'andatura della carovana composta da vetture e automezzi — hanno messo a dura prova l'abilità degli agenti della polizia stradale che scortano il Cantagiro agli ordini del capitano Piero Cesari del compartimento di Roma.

Tornata in Umbria, poco dopo la carovana ha ritrovato il sereno e a tratti un pallido sole. Il Cantagiro ha poi attraversato Perugia salutato dagli applausi e dalle grida dei passanti. Mentre la temperatura tornava a farsi elevata la carovana, fra tornanti, vigneti e boschi, giungeva a Chiusi. La città etrusca è tappezzata di manifesti che inneggiano alla manifestazione e ai suoi più famosi partecipanti. Lo spettacolo, come consuetudine, si è svolto nel campo sportivo. Milva è sempre la primadonna, anche stasera a Grosseto è attesa con viva simpatia. Radaelli chiede al pubblico solidarietà per il caso Aretha Franklin: e la ottiene.

Ancora [illegible] è la volta di Maria Scicolone, sorella di Sophia e moglie di Romano Mussolini (« Eva Express »)

da oggi in prima

IL DIO CHIAMATO DORIAN (in prima al Doria) — Ad opera d'un regista italiano, Massimo Dallamano, una nuova versione del famoso romanzo di Oscar Wilde: « Il ritratto di Dorian Gray ». Del libro è assai ricordata la raffinatissima trascrizione hollywoodiana, realizzata nel 1945 da Albert Lewin, che conservava alla vicenda la primitiva veste ottocentesca. Dallamano ha trasferito ai nostri giorni il dramma del celebre libertino raffigurato in un ritratto ch'egli desidera di vedere gradualmente invecchiare, mentre lui, Dorian, resta intatto nella sua bellezza, « fatta d'avorio e di petali di rosa », nonostante il passare del tempo. Helmut Berger è l'efebico protagonista circondato da bellezze femminili delle quali alcune in minigonna: Margaret Lee, Beryl Cunningham, Marie Liljedahl, Eleonora Rossi Drago.

ZIA, VUOI FAR PARTE DELLA « CIA »? (in prima all'Astor) — Riappare Rosalind Russell in un film prodotto da suo marito Frederick Brisson e derivato dal romanzo « The Unexpected Mrs. Pollifax » di Dorothy Gilman, portato sullo schermo dal regista Leslie Martinson. E' la storia d'una signora di mezz'età un tantino impicciona, tant'è vero che resta coinvolta in un intrigo di spionaggio che la costringe a fingere di essere quel che non è.

OVADA - Giro del mondo in poltrona

Vince il Festival un documentario svizzero

Ovada, mercoledì sera.
Si è conclusa ieri sera ad Ovada la 2ª Rassegna internazionale del documentario, a carattere turistico-scientifico, denominata « Giro del mondo in poltrona », organizzata dal Dopolavoro ferroviario di Ovada, in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo di Alessandria e del Comune di Ovada. Vi hanno partecipato 22 nazioni.

Ieri sera nell'albergo « Vittoria », presenti autorità civili e militari ed esponenti del mondo cinematografico, l'ing. Villa ha premiato i partecipanti. La medaglia d'oro del Presidente della Repubblica è stata assegnata alla Svizzera per il documentario « Il lago sorride »; il grappolo d'argento in filigrana, offerto dal Comune di Ovada per il documentario che ha ottenuto maggior numero di voti, è stato assegnato alla Gran Bretagna per « Vacanze in Gran Bretagna »; infine a tutte le altre nazioni partecipanti è stato consegnato un piccolo grappolo d'uva in miniatura.

L'ultima vittoria per Luis Del Sol

Luis Del Sol, affiancato dalla vedova Picchi, stringe tra le mani il Trofeo che la Roma si è aggiudicato battendo nella finalissima l'Inter. Per il giocatore spagnolo quello di ieri sera dovrebbe essere l'ultimo successo come calciatore. Oggi, infatti, manifesterà ai propri dirigenti l'intenzione di abbandonare il calcio e ritornare in Patria

Turbolenta conclusione del "Torneo Picchi„

Ancora gravi disordini ieri sera all'Olimpico

La polizia lancia candelotti lacrimogeni sui teppisti che vogliono invadere il campo

dal corrispondente

Roma, mercoledì sera.

La piaga del teppismo si riapre puntualmente ogni volta che si svolge all'Olimpico una manifestazione sportiva di una certa importanza. Ieri sera, al termine della finale del torneo Armando Picchi, in cui sono state impegnate prima Cagliari-Juventus per la disputa del terzo posto e successivamente Roma e Inter per il primo posto, i soliti sconsiderati si sono abbandonati ad atti di violenza contro la polizia senza un giustificato motivo. Analogamente a quanto accadde circa un mese fa in occasione della partita del torneo anglo-italiano Roma-Stoke City, gruppi di scalmanati hanno tentato di invadere il terreno di gioco mentre la vedova di Armando Picchi, signora Francesca, stava consegnando il trofeo in argento al capitano della Roma Del Sol.

Il tempestivo intervento di carabinieri e polizia ha impedito di raggiungere il campo ai tifosi i quali hanno cominciato a lanciare bottiglie e altri oggetti sul terreno di gioco. Le forze dell'ordine hanno risposto lanciando qualche candelotto lacrimogeno che è valso a calmare gli animi, bellicosi, dei teppisti.

Ieri sera all'Olimpico c'erano oltre 80 mila persone. Era stato organizzato un imponente servizio di polizia che ha dovuto in parte entrare subito in azione quando, durante l'intervallo fra le due partite, numerosi gruppi di giovani hanno sfondato le reti protettive della curva nord per riversarsi nelle tribune Monte Mario. C'è stato qualche tafferuglio durante il quale sono rimasti contusi alcuni spettatori e agenti. L'entusiasmo per la vittoria della Roma ha contribuito a riaccendere gli animi dei più scalmanati i quali, invece di esultare sul piano sportivo, come del resto ha fatto la maggior parte del pubblico, prendendo a pretesto la pacifica invasione del campo impedita dalla polizia, si sono abbandonati ad inqualificabili atti di teppismo. Molti spettatori non si sono neppure accorti degli incidenti che comunque sono stati meno gravi rispetto a quelli avvenuti dopo Roma-Stoke City.

La «guerriglia» organizzata da gruppi di giovani evidentemente addestrati in questo genere di tumulti, è proseguita fuori dello stadio con insulti alla polizia e lancio di altre bottiglie. Un ufficiale dei carabinieri e due agenti sono rimasti feriti. Trasportati al pronto soccorso degli ospedali San Giacomo e Santo Spirito, sono stati giudicati guaribili in 7 giorni. Il vicequestore Alagna è rimasto colpito al volto da un pezzo di legno e i suoi occhiali sono volati via fracassati.

La fase più drammatica degli incidenti avvenuti ieri sera all'Olimpico: sul campo c'è il fumo dei candelotti lacrimogeni lanciati dalla polizia

Sono stati effettuati numerosi fermi. Due giovani, Nicola Bova e Orlando Palazzini, sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di violenza, resistenza e oltraggio.

Purtroppo si è conclusa amaramente una vicenda sportiva iniziata sotto i migliori auspici per il grosso successo raggiunto dagli organizzatori del torneo. La massiccia partecipazione del pubblico, il gioco piacevole svolto dalle quattro squadre impegnate nella finale, avrebbero meritato un epilogo diverso. Resta lo sconcertante interrogativo sulle ragioni che spingono troppo spesso gruppi di tifosi a smarrire il senso delle dimensioni. I poliziotti diventano dei nemici da combattere anche quando, come è avvenuto ieri sera, tendavano semplicemente di contenere la folla sulle tribune per non disturbare la cerimonia della premiazione. In questo atteggiamento non si può non ravvisare una sorta di premeditazione pronta a scattare appena si presenta l'occasione.

La partita Roma-Inter è stata caratterizzata da un certo nervosismo che è serpeggiato a più riprese fra gli atleti in campo. Cordova e Corso sono venuti alle mani e l'arbitro si è visto costretto ad ammonirli entrambi. Una successiva azione fallosa di Corso, che tuttavia rientrava nelle normali vicende del football, è stata sottolineata con lancio di qualche bottiglia che ha sfiorato il giocatore. La partita ha avuto però nel complesso uno svolgimento regolare. La Roma ha segnato un magnifico gol con Cappellini al 6' di gioco. L'Inter ha replicato con un certo affanno mettendo in evidenza il logorio di un campionato disputato su un ritmo vertiginoso che l'ha condotta alla conquista dello scudetto. Per la Roma il torneo era di grande importanza per chiudere una stagione nel complesso buona.

Anche ai nerazzurri premeva la conquista del trofeo per onorare degnamente la memoria del loro ex capitano Picchi e per una questione di prestigio. Hanno attaccato per quasi tutta la ripresa ma sono venute a mancare le conclusioni a rete. La Roma non si è mai arresa e, pur difendendosi con qualche affanno, era sempre in agguato con l'arma del contropiede affidata soprattutto allo sgusciante La Rosa. Tutto sommato è stato un successo meritato che avrebbe dovuto essere salutato dall'entusiasmo esclusivo sul piano sportivo e non da episodi di violenza che purtroppo stanno diventando una triste consuetudine per lo Stadio Olimpico.

Mario Bianchini

Nella JUVE fiorisce un VIOLA

Nella prossima stagione il diciannovenne centrocampista verrà promosso riserva in panchina

dal nostro inviato

ROMA, mercoledì sera.

Il terzo posto del «Trofeo Picchi» non è un traguardo importante, ma la prova della Juventus in questa manifestazione di fine campionato va vista sotto un aspetto diverso. La squadra ha continuato, anzi ha ingigantito gli esperimenti dei giovani in vista dell'attività futura. Questo può essere considerato il perfezionamento del lavoro che il povero Armando Picchi aveva iniziato. Significa che i bianconeri hanno pienamente onorato la memoria del loro vecchio trainer.

I giovani. Il programma è stato recentemente completato con l'inclusione del diciannovenne Viola nel ruolo di mezz'ala. Ha giocato due partite in prima squadra confermando doti tecniche ed agonistiche notevoli. Ha classe, temperamento; ha la posizione dell'interno di punta, corre con eleganza, vede il gioco, scatta al momento opportuno e sa anche tirare in porta. Ieri sera allo stadio Olimpico, Viola ha «fulminato» Albertosi con un tiro prepotente, veramente imprendibile. Accettiamo la teoria della fortuità di certi gol che sono troppo belli per essere veramente voluti, e quindi limitiamo i nostri elogi al ragazzo per quanto si riferisce al tiro in porta. Ma la sua prova è stata complessivamente encomiabile.

Non sappiamo se Viola possa essere utile subito alla Juventus. Ha appena 19 anni, deve per forza fare esperienza. Nella prossima stagione rimarrà bianconero e sarà la «prima riserva» nel ruolo dei centrocampisti. Non sarà un'annata persa. Viola potrà fare esperienza perché il campionato italiano è lungo, difficile ed impegnativo. Vincono di solito le squadre che possono sostituire i giocatori più stanchi al momento opportuno. Con Haller che ha superato la trentina, Viola potrebbe diventare un'interessantissima pedina di ricambio. Il numero della maglia non ha importanza alcuna. Conta l'abilità, la volontà, la franchezza atletica. Viola ha tutti i mezzi per fare la grande carriera. Deve soltanto maturare. E' un ragazzo che viene dal vivaio della società. Lo ha allenato, come Bettega — tanto per intenderci — il bravo Fedrale, segno evidente che il lavoro in profondità del nucleo addestramento giovani calciatori bianconeri, è un lavoro preciso, utile e meritevole di elogio. Viola è l'ultimo prodotto di scuola juventina che si affaccia alla ribalta del calcio nazionale.

Ha fatto bene anche il portiere Alessandrelli, un ragazzo che nella ripresa ha sostituito Tancredi. E' stato battuto da un gol di Nastasio, ma il tiro del centravanti cagliaritano, presentatosi liberissimo a pochi metri dalla porta, era veramente imparabile.

Oltre ai due giovani, un altro giocatore è uscito alla ribalta ieri a Roma. Si tratta di Anastasi. Il centravanti può essere considerato pienamente recuperato. Ha disputato una prova orgogliosa, intelligente, ha giocato in continuità. Ha ritrovato sullo scatto il tiro, ha saputo impegnare Niccolai e Tomasini per tutto l'arco della partita. In questi giorni si leggono ancora notizie di società che vorrebbero acquistare Anastasi. A Napoli si parla addirittura di un interessamento diretto del comandante Lauro per portare il siciliano a Napoli. Sembra una notizia umoristica. Possibile che i dirigenti della Juventus siano obbligati ad obbedire agli ordini del «comandante»? Pensiamo che Boniperti ed Allodi sappiano rispondere un netto e secco «no». Anastasi è il miglior centravanti italiano dopo Boninsegna. Ha 22 anni. Cederlo sarebbe una pazzia.

Due parole anche sul Cagliari che chiude il torneo all'ultimo posto. Contro la Juventus i sardi hanno disputato una prova gagliarda, ma il Cagliari — è noto a tutti — è stato fatto per Riva. Senza Riva la squadra perde di decisione e specialmente perde potenza sotto rete. Il compito di Scopigno è soltanto questo: recuperare in pieno Riva. Poi il Cagliari con i Nenè, i Greatti, Niccolai e gli Albertosi potrà disputare un ottimo campionato, indipendentemente da eventuali acquisti sul mercato, un mercato così avaro di notizie da far temere che quest'anno i passaggi saranno pochi, molto pochi.

Giulio Accatino

Il gol di Anastasi: Pietro è tornato in forma, peccato però che la stagione sia già finita

Il "processo„ di Spotorno

Torna a Spotorno il «calcio verità»: processo alla stagione calcistica 1970-71. La manifestazione si ripete ad un anno di distanza dalla sua prima edizione, svoltasi nella cittadina balneare a poche ore dalla conclusione dei campionati del mondo di Città del Messico.

Parteciperanno al dibattito numerosi critici del calcio: Alfredo Toniolo (Gazzetta del Popolo), Maurizio Barendson (Rai-Tv), Gianni De Felice (Corriere della Sera), Cesare Lanza (Secolo XIX), Renato Morino (Gazzetta dello Sport), Giglio Panza (direttore di Tuttosport) e Bruno Perucca (La Stampa).

Il dibattito, organizzato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, si svolgerà nel parco del Kursal-Palace alle ore 21,30 e verrà seguito, per chi non dovesse trovare posto nel parco, da una trasmissione televisiva a circuito chiuso.

Nel corso della serata verranno assegnati premi speciali a Franceschi, Silvestri, Zoff, Ferrini, Lodetti, Causio, Bettega, Liguori, Boninsegna, Inverizzi e Mazzola.

In sostanza verranno premiati il miglior arbitro della stagione, l'allenatore (Silvestri) della promozione, il portiere più in forma (Zoff), i «muli» del centrocampo (Ferrini e Lodetti), i giovani rivelazione del campionato (Causio e Bettega), il giocatore più sfortunato (Liguori), e i tre uomini dello scudetto (Boninsegna, Inverizzi e Mazzola).

ROVETA non è più "libero„

Nella Juventus uno scapolo in meno: si sposa Gian Luigi Roveta. Il libero (da questo momento inteso solo calcisticamente) della squadra bianconera condurrà all'altare oggi pomeriggio la signorina Maria Consolata De Giovanni. La cerimonia avrà luogo alle ore 17 nella chiesa Maria Vittoria presso Stupinigi.

Alla cerimonia parteciperanno numerosi dirigenti della squadra bianconera, l'allenatore Vycpalek e molti calciatori della Juventus e del Torino.

Dopo il rito i due sposi saluteranno gli amici con un brindisi al Polo Club di Vinovo.

canotti pneumatici omologati
da L. 185.000 a L. 570.000
per motori fuoribordo da 3HP a 40HP
• visitateci direttamente in fabbrica •
garma
via aosta 3/10152 torino tel. 235783

TRE GRANATA A CATANZARO

(ma per trascorrere le vacanze)

Il Torino da ieri sera è in vacanza; ha portato con sé la Coppa Italia ed i suoi problemi che il segretario Bonetto cercherà di risolvere in questi giorni di Gallia. Il segretario del Torino parte questa mattina per Milano. Nell'albergo milanese dovrà discutere la soluzione di alcune comproprietà, in primo luogo quella di Petrini che appartiene per il 50 per cento al Milan. Il centravanti granata nel frattempo si è trasferito con i rossoneri in America, per una breve tournée, sabato e domenica sarà in campo a Toronto e New York contro una selezione greca.

Gli altri componenti della rosa hanno raggiunto le località balneari di tutta Italia. Fossati è da ieri a Catanzaro, per i bagni e per festeggiare e magari conoscere meglio i neo promossi in serie A di Seghedoni. Lo raggiungeranno tra due giorni Ferrini e Sattolo. Agroppi invece deve ancora partire, probabilmente sta smaltendo la fatica per la passeggiata a Superga.

Sattolo, Ferrini e Fossati ieri nella «processione votiva»

BEVERLY
internazionale
Freddissimo come a Helsinki,
frizzante come a Rio, secco come ad El Paso.
Beverly analcolico aperitivo

Imbottigliato in Italia su autorizzazione del proprietario del marchio registrato Beverly
publinter 4-71

notizie dello sport

Eddy Merckx scherza con il "Tour de France„ ci gioca a palla come un prestigiatore esperto

Merckx guida quasi stancamente la corsa davanti allo spagnolo Manzaneque (maglia Kas) e Gösta Petterson (Ferretti) (Telefoto)

Il padrone della corsa

dal nostro inviato

Nancy, mercoledì sera.

Merckx scherza con il Tour, ci gioca a palla con la disinvoltura di un prestigiatore, per nulla preoccupato dell'isolamento a cui lo riduce la sua mancanza di generosità. Ieri il «padrone della corsa» avrebbe potuto benissimo disinteressarsi di tutto e limitarsi a controllare i diretti avversari per la classifica, lasciando che qualche concorrente si desse da fare per garantirsi il successo di tappa a Nancy. Eddy ha invece voluto insistere nella sua spietata ingordigia, ha concesso «libera uscita» ad una pattuglia di dieci corridori ma soltanto perchè in essa era compreso un suo «fedelissimo», Marinus Wagtmans, capace — come in effetti è stato — di vincere la tappa.

Di quello che gli altri pensano di lui, non gliene importa un fico. Merckx ha il suo piano, che è quello di portare la maglia gialla fino all'epilogo di Parigi senza correre inutili rischi, chiedendo alla squadra di lavorare per lui più di quanto egli sia costretto a lavorare per se stesso. Per ottenere questo sacrificio dai suoi gregari, egli deve offrire un'adeguata contropartita e per dei professionisti l'unica contropartita convincente sono i soldi, più soldi che sia possibile racimolare.

Ciò spiega l'ansia di Merckx di vincere e far vincere ai suoi uomini tutto ciò che è possibile racimolare ed i risultati — due tappe vinte su tre, oltre al prologo di Mulhouse — sembrano soddisfare pienamente le ambizioni finanziarie degli scudieri della Maglia gialla. Lo stesso Van Springel, sulla cui dedizione alla causa di Merckx erano stati espressi, prima della partenza da Mulhouse, giustificabili dubbi, sta smentendo clamorosamente ogni sospetto.

A Merckx è stato chiesto, inoltre, se non lo impressioni la prontezza di scatto di Zoetemelk sulle salite.

«L'olandese — ha risposto Eddy — si dà da fare perchè gli interessa vincere la classifica degli scalatori, ma ci sono salite ben più aspre e più lunghe di quelle che abbiamo fatto finora e non so se sul Puy-de-Dôme, o sulle Alpi, per non parlar dei Pirenei, egli sarà ancora arzillo come adesso».

Un Merckx tranquillo, insomma, che regola la corsa a suo piacimento, mentre gli avversari diretti si accontentano di seguire la corrente alle spalle del più forte, senza osare stuzzicarlo. Una tattica che favorisce soprattutto i nostri Paolini e Motta — Gianni in particolare — che hanno bisogno di qualche giorno ancora di battaglia annacquata per non imballare il motore. «Sento comunque — dice Motta — che le gambe incominciano a girare come voglio io. Se ritornasse il bel tempo, potrei addirittura andare più in là con l'ottimismo».

La Salvarani insomma aspetta fiduciosa che trascorra, per Motta, questa rischiosa prima settimana del Tour mentre per la Scic la soddisfazione per il brillante comportamento di Paolini è mitigata dalle preoccupazioni per le condizioni del vecchio Balmamion. Ieri il ciclista torinese è arrivato quasi quattro minuti dopo il gruppo per una caduta con conseguente rottura del cambio. Ma questo incidente potrebbe essere incassato con una certa disinvoltura da chi non ha certo ambizioni di classifica, se non esistessero fondati sospetti circa la solidità del «chiodo ortopedico» che fissa la frattura alla clavicola sinistra riportata da Franco nel Giro d'Italia. Sembra infatti che il chiodo si sposti nell'articolazione e Balmamion dovrà quanto prima sottoporsi ad un controllo radiografico.

In queste condizioni la Nancy-Marche-en-Famenne di 242 chilometri che porta oggi il Tour a sconfinare in Belgio, minaccia di essere un nuovo calvario per il tenace corridore piemontese.

Gianni Pignata

Sangioveto cavallo fortunato

L'AMEDEO VINTO PER UN SOFFIO

Sangioveto al rientro con Cipolloni sorridente

(c. r.) Sangioveto (nella foto), della Razza Crystal Meadow, montato da Mario Cipolloni ha vinto ieri a Vinovo il Premio Principe Amedeo. Dopo una lotta serrata ha preceduto di un «cortalesta» il favorito Laimos, al terzo posto si è piazzata Cendera Blenes. La corsa è stata appassionante; Clitadino l'ha movimentata nella fase iniziale, poi in dirittura si è scatenata la lotta fra i migliori.

Belle Doria, che fu ammirata una settimana fa a Vinovo nella sua spettacolosa volata, si presenta stasera a Milano nuovamente sulla distanza del miglio: nel Premio Monterosa (L. 4 milioni, m 1600) affronta Ipnasi (F. Milani), Errarico (Brighenti), Hallo (S. Milani), Cabral (S. Maiarazzo jr.); sul sulky della francese ci sarà stavolta William Casoli. Sebbene di fronte ai avversari più importanti di quelli incontrati a Torino, Belle Doria dovrebbe ancora riuscire a vincere. I favoriti della serata: Edo-Tragara; Ulario-Poldaunich; Masquerades-Vilalba; Ribaldo - Texana; Stefan - Negi; Belle Doria-Errarico; Sonora-Salvare; Artiano-Fidato.

Quattro trottatori a Trieste nel Premio dei Gabbiani (L. 1 milione 50.000, m 1680) e Tibidabo renderà 20 metri a Armana, Talavera e Talbilla. A Bologna Ireo (Ar. Trivellato) sarà impegnato nel Premio delle Gemme (L. 1.500.000, m 1700) contro Adelfa (Rivara), [illegible] (Piacchi), Gibemillo (Boscaro), Elsia (Martelli), Evania (Bechiacchi), Mitsuko (Giuliani). I favoriti: Usbergo, Uganda, Civita, Toledo, Tivoli, Elsia, Johnny, Ricchi.

Domani a Milano atletica d'eccezione

FIASCONARO NOVITÀ

La tv sbaglia ancora: "registrata„ dopo le 23

nostro servizio

Milano, mercoledì sera.

L'atletica leggera italiana si esprime domani nei consueti toni del meeting spettacolo all'Arena di Milano. Il nuovo corso federale ha portato ormai ad una certa abitudine per queste riunioni d'eccezione, ma la consuetudine aumenta di volta in volta il successo, anzichè diminuirlo.

Sulla pista milanese priva del magico tartan e attrezzata con l'appena discreto rub-kor si danno appuntamento i campioni di tutto il mondo suddividendo la serata in una serie di duelli tutti ad altissimo livello, episodi agonistici che si seguiranno a brevissima distanza permettendo una continua tensione allo spettacolo. La sfida tra Jay Silvester recordman mondiale del disco e il suo rivale svedese Ricky Bruch si ripete dopo Stoccolma con il muro dei 70 metri a portata di mano ed il mondiale in pericolo costante. Nell'alto Azzaro e Schivo un po' appannati dovranno trovare nuovo slancio dal confronto con l'uomo nuovo americano Reginald Brown, ventunenne col limite personale di 2,21. Altra coppia Dionisi-Righi impegnata contro Isaksson e Rallsback nell'asta. I nuovi protagonisti dello sprint Oliosi, Guerini, Mennea collaudati dal recordman mondiale Charlie Greene e i fondisti con il fantastico Arese questa volta impegnato dall'americano Marty Liquori.

Marcello Fiasconaro, personaggio prima che campione

La novità assoluta ha però oggio su ogni motivo tecnico, e la novità si chiama Marcello Fiasconaro. Quattrocentista di [illegible] naturale, nato in Sud-Africa da padre italiano, Fiasconaro è diventato celebre nel breve volgere di due settimane da quando ha deciso cioè di optare per la cittadinanza italiana ed inserirsi nella nostra nazionale forte dei suoi potenziali mezzi da campione. Fiasconaro fa atletica da sei mesi ed è già su valori mondiali. Ha un 45"8 sui 400, quattro decimi al disotto del record italiano di Ottolina, cronometrato con tutti i crismi della regolarità e un 45"5 un po' meno ufficiale. Domani sera è atteso come personaggio, come atleta sarà meglio averne pazienza per qualche settimana in modo da dargli il tempo di condurre un minimo di allenamento e cercare rapidamente un ambientamento che non sarà facile.

Le gare si iniziano alle 20,30 e procederanno con ritmo serrato in modo di mandare tutti a casa intorno alle 23. Giusto a quest'ora la televisione metterà in onda la cronaca registrata della serata; favorendo così soprattutto fra i giovani la propaganda per lo sport. L'ironia contro i programmatori televisivi non riesce nemmeno più molto facile, come ogni scherzo ripetuto. Ma è certo che non è colpa nostra se la Rai sbaglia ad ogni occasione. Il collegamento è previsto sul Nazionale alle 23,10; come al solito i programmi saranno in ritardo di un quarto d'ora e poi si dovrà fare alla svelta per permettere la messa in onda del telegiornale e il «tutti a nanna». La più viva solidarietà per Paolo Rosi, telecronista.

c. p.

Fra gli assi internazionali un "miracolo„ italiano

CAVALLERO il ragazzo di ieri

I protagonisti di Maggiora. Da sinistra il vincitore Bengt Aberg, Mikkola, Cavallero, De Coste e Arne Kring (Foto Marchino)

dal nostro inviato

MAGGIORA, mercoledì sera.

La manifestazione di Maggiora ha dato come sempre un grosso contributo al cross italiano. Questa volta non si tratta però soltanto del consueto apporto propagandistico, meritorio ma al quale Zanetta, Macchi e gli altri appassionati organizzatori ci hanno ormai abituati, e che ci sembra naturale ottenere da loro, tanto quanto è indispensabile sperarlo da parte di altri. Il successo a sorpresa, il passo avanti, viene invece su un terreno puramente agonistico con la riscoperta e forse il lancio definitivo di Giuseppe Cavallero.

Cavallero è stato per anni il ragazzo prodigio, ma con il passare degli anni e una certa incertezza nel maturarsi campione vero, è scomparsa presto anche la qualifica di «ragazzo». Sono mancati molti fattori perchè Cavallero potesse completarsi a tempo debito, sia da parte privata (consigli sbagliati, amici interessati, mezzi tecnici) sia e segnatamente da parte federale dove ancora adesso nel campo del cross si brancica nel buio. Il ragazzo di ieri cerca la sua via un po' in ritardo ma ancora con buone speranze ed è indispensabile che i suoi piani riescano, perchè i giovani che dietro premono numerosi debbono avere qualcuno a trascinarli, meglio, molto meglio se un campione di successo.

Impressionato dall'entusiasmo spontaneo sorto attorno a Cavallero, Comanducci, responsabile federale, si è fatto sfuggire una mezza promessa di riprendere in considerazione il programma di partecipazione alle gare iridate, abbandonato precipitosamente dopo i primi risultati sconfortantemente negativi. Può essere una cosa utile, ma non certamente sufficiente perchè bisogna creare un gruppo di piloti internazionali: uno soltanto è destinato a qualche exploit isolato non ad una affermazione.

La piena vitalità del motocross è stata del resto dimostrata ieri dalle gare riservate ai corridori juniores, presenti in una cinquantina, malgrado le selezioni improprie imposte a questo punto della stagione dalla lunga serie di inutili incidenti provocati dalla carenza di attrezzatura di sicurezza su molti campi. Su un percorso tecnicamente valido, i ragazzi hanno dato spettacolo quasi come i campioni. Speranza, il torinese Castignoni, Trevisan, Silvestro, sono ragazzi già pronti per un passaggio di categoria.

Giorgio Viglino

RITORNO IN CINA CON IL PING-PONG

Hongkong, mercoledì sera.

Un torneo internazionale di tennis da tavolo, cui partecipano giocatori asiatici e africani, sarà organizzato quest'anno a Pechino per iniziativa di Cina, Giappone, Corea del Nord, Rau e Mauritius.

Il torneo sarà il primo avvenimento sportivo internazionale che si svolgerà nella Cina Popolare dopo la rivoluzione culturale. La notizia dell'avvenimento è stata annunciata oggi ad Hongkong dal presidente dell'Associazione di tennis da tavolo giapponese, Koji Goto, il quale è partito per la Cina dove si tratterrà a capo di una delegazione fino al 12 luglio per organizzare la manifestazione. La data d'inizio e l'elenco degli iscritti saranno definiti durante il soggiorno in Cina di Goto. (Ansa)

Sport-Flash

Borgate Il Palio delle Borgate è entrato nella sua fase conclusiva con lo svolgimento dei quarti di finale. Le gare continuano questa sera al campo Agnelli con due partite dei quarti: ore 20,45 Barriera Nizza-Borgata Madonna di Campagna; ore 21 Borgata Monterosa-Borgo Po. Il prezzo del biglietto è di lire 400.

Boxe Fanrinco e Farinelli si affronteranno oggi a Viareggio per il titolo italiano dei pesi gallo, attualmente vacante. I due pugili da dilettanti si erano incontrati due volte, conquistando una vittoria a testa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Lequio di Assaba

Lo annunciano la moglie Sandra Torlonia coi figli Alessandro e Olderico, il figlio Francesco, la madre Maria Francesca Cacciani Lequio, le sorelle Maria Luisa col marito Dino Altieri e figli, i suoceri Alessandro e Beatrice Torlonia di Civitella Cesi con i figli. I funerali avranno luogo giovedì 1° luglio alle ore 10,15 nella Chiesa di S. Agnese. Il feretro proseguirà per la tomba di famiglia nel Cimitero di Pinerolo.

— Torino, 29 giugno 1971.

Ricordano

Clemente Lequio

gli zii Maria Felice Lequio Santasilia, Luisa Lequio Lepri, Vincenzo Ciochino, i cugini Luisa Lequio, Carlo Alberto Lequio, Clemente Ciochino con la moglie Rossangela Peroni.

— Torino, 29 giugno 1971.

I Collaboratori degli Uffici di Roma, Torino, Milano e Genova della Baird Dawes Lequio S.p.A. partecipano con dolore la immatura scomparsa del loro Presidente ed Amministratore Delegato

CONTE

Clemente Lequio di Assaba

— Torino, 29 giugno 1971.

Partecipano al grave lutto le famiglie Scaveri, Gajaro, Marzioli, Giacopia, Trocco, Bellani, Gastrale e Nasmea.

La Società Baird Dawes Stephens and Trinder Ltd. di Londra si unisce al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

CONTE

Clemente Lequio di Assaba

— Londra, 29 giugno 1971.

La Società Baird Stephens Poole Ltd. di Londra prende parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del

CONTE

Clemente Lequio di Assaba

— Londra, 29 giugno 1971.

Edgardo e Anna Sogno sono vicini a Sandra nel suo grande dolore per la scomparsa del Marito

Clemente Lequio

— Torino, 30 giugno 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Palmino Cavaletto

di anni 51

Lo piangono la moglie Lea Salato, la figlia Mirta, il genero Claudio Bianchella, il nipotino Riccardo, mamma, suocera, sorelle, parenti tutti. Funerali in Salasso oggi alle ore 17.

— Salasso, 29 giugno 1971.

Consiglio d'Amministrazione, Soci e Maestranze della ILSAM S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Socio e Consigliere

Palmino Cavaletto

— Barbania, 30 giugno 1971.

Partecipano al dolore gli amici:
Mario Bertaldo
Rag. Luigi Bertino
Pietro Boggio
Bruno Ferlito
Rino Giannetti
Marino Grindatto
Aldo Lechelle
Renato Lechelle
Felice Martini
Bartolomeo Mollelli
Dott. Giovambattista Solio
Silvestro Solio
Bernardo Vernetto
Domenico Vernetto.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio Dipendente, Sig.

Marco Martini

— Torino, 28 giugno 1971.

La Commissione Interna di Torino dell'Istituto Bancario San Paolo, a nome del personale tutto, partecipa vivamente al dolore che ha colpito la famiglia per la immatura dipartita del caro collega

Marco Martini

— Torino, 30 giugno 1971.

Enrico Minola ricorda il caro amico e collaboratore prezioso in lunghi anni di comune lavoro.

Dott. Carlo Ferrari

e si associa al dolore della famiglia.

— Torino, 30 giugno 1971.

Ivo Balbiano, Graziano e Roberto Giummo, Roberto Pagliero e [illegible] partecipano al dolore dell'amico Cesario per la scomparsa della Mamma

Maria Felice Carena

— Torino, 28 giugno 1971.

Il 27 giugno, dopo lunga malattia, cristianamente spirava

Cesare Cordero

dei

Marchesi di Montezemolo

Colonnello di Stato Maggiore

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la consorte Laura Arborio Mella, i figli Alberto con la consorte Marcella Bava e figlie, Maria Teresa con il consorte Enrico Amaler e figlie, i fratelli Alberto, Annamaria Savelli, Rita, i cognati Ricci des Ferres e Arborio Mella, i nipoti, cugini e parenti tutti.

— Torino, 29 giugno 1971.

Virginia Amaler Pecco, Marilena e Vanni Molinari sono affettuosamente vicini a Maria Teresa ed alla famiglia Cordero di Montezemolo.

Carlo, Anna Sasso e figli partecipano commossi al dolore della famiglia Cordero di Montezemolo per la scomparsa del caro CESARE.

Edgardo e Anna Sogno prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cesare Cordero di Montezemolo

— Torino, 30 giugno 1971.

In seguito a tragico incidente è mancato ai suoi cari

Carlo Proverbio

L'annunciano i figli Giuseppe con la moglie Margherita Ravelli e figlie, la figlia Maria Sofia col marito Eugenio Laverini, figlio e genero; il fratello Rodolfo con la moglie Elisa e figli; i nipoti Don Germano, Alcardo e Franca, parenti tutti. Funerali giovedì 1 luglio alle ore 10 nella Parrocchia S. Anna di S. Mauro Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 giugno 1971.

Le famiglie Laverini, De Ambrosi, Barbero e Biagi partecipano affettuosamente al dolore di Sofia e Peppino.

Le famiglie Ravelli e Debendinse prendono parte al grande dolore di PEPPINO e SOFIA.

— Torino, 30 giugno 1971.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del Socio e riposo

Carlo Proverbio

— Torino, 30 giugno 1971.

Confortata da una profonda fede e munita dei Sacramenti religiosi, dopo una lunga vita dedicata alla scuola valdostana, è tornata a Dio la

PROFESSORESSA

Isolina Dessena Jaccod

Medaglia d'oro alla Pubblica Istruzione del Ministero, dell'Assessorato regionale e della città di Aosta, membro dell'Accademia di Sant'Anselmo

Ne danno il triste annuncio il marito Dott. Amedeo, i fratelli e le sorelle con le famiglie, lo zio Cyrille Lauzy, nipoti, cugini e parenti tutti. Dopo la benedizione della Salma ad Aosta, i funerali seguiranno a Saint-Pierre alle ore 10 di giovedì 1° luglio, partendo dalla casa della defunta, sulla vecchia strada nazionale. Lido presenza.

— Aosta, 29 giugno 1971.

Ha chiuso cristianamente a 81 anni la sua esistenza semplice e buona

Silvio Elia

Lo piangono i figli: Domenico, Natalia, Alba, Ida e famiglie, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno alle esequie che avranno luogo oggi 30 alle ore 14,30 nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo. Un particolare ringraziamento al Dottor Marcello Tedeschi, Dott. Carlo Varesi e personale Ospedale Evangelico per le affettuose attente cure prestate.

— Torino, 30 giugno 1971.

Con fraterno affetto Francesco Pizzala partecipa intimamente alla Mamma al grande dolore di Domenico e Famiglia.

Achille, Ivetta, Roberto e Fabrizio Ionio Fili si uniscono vivamente commossi al dolore di Angelo e Mario Dalle Molle per la scomparsa del caro e indimenticabile

COMMENDATORE

Amedeo Dalle Molle

— Torino, 29 giugno 1971.

Collaboratori e Dipendenti delle Agenzie di Torino della S.A.I.P. Luigi Sarti e Gruppo Grandi Marche Apulo partecipano al lutto dei f.lli Dalle Molle per la scomparsa del

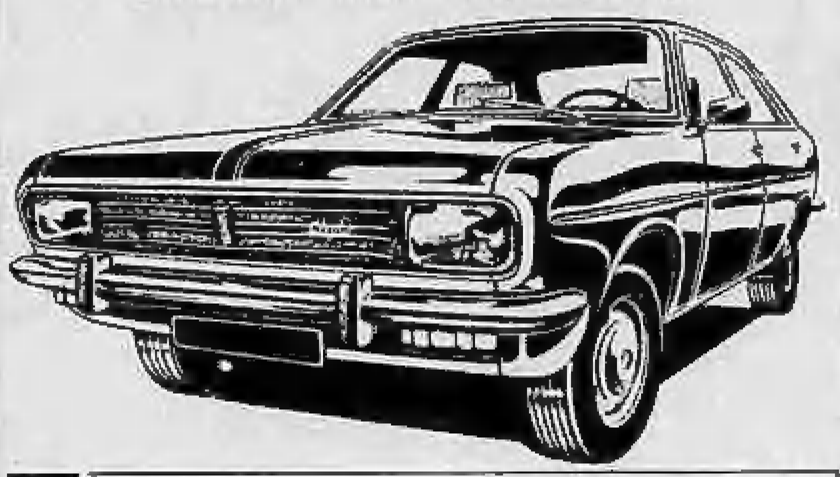
COMMENDATORE

Amedeo Dalle Molle

— Torino, 29 giugno 1971.

(Continua a pag. 11)

CHRYSLER 180
1812 cmc. ■ 97 CV DIN ■ 170 Km/h
L. 1.675.000
ige e trasporto compresi
Mettere assieme superlusso e supersprint!?
Simca Chrysler 180
Poche vetture sono così veloci
Pochissime così confortevoli



Il Vostro
Concessionario di fiducia:

Torino	GRUPPO MARELLO Via Canova, 20	Telef. 694.713
Torino	LINCARAUTO Corso Principe Oddone, 88	Telef. 472.047
Torino	LOCAUTO Corso Peschiera, 342	Telef. 790.436
Torino	MOTORCAR Via Cavalli, 112	Telef. 693.067
Carignano	CARAUTO Strada Orbassano, 5	Telef. 961.279
Castiglione Torinese	CASALEGNO Via Torino, 269	Telef. 961.280
Chivasso	V.A.S.A.S. Corso Galileo Ferraris, 16	Telef. 911.447
Ciriè	MAGISTRELLI Via Torino, 115	Telef. 924.500
Cuorgnè	BIANCO & OSSOLA Corso Dante, 15	Telef. 60.37
Ivrea	PICCARDI Stradale Torino - San Bernardo	Telef. 60.032
Rivoli	RAVIOLA Corso Susa, 92 a/b	Telef. 956.610

ANNUNCI ECONOMICI

Ciò che per vostra moglie sarà una storia d'amore per voi sarà una questione d'interesse.

Una Casa. Quella che avete sempre sognato: Pensate: moquettes nelle stanze da letto, bagni completamente arredati, parquets lucidati... Tutto è a posto, tutto è perfetto... a Via Mercadante. Nel Centro Residenziale della Generale Immobiliare. 3.000 metri quadrati di verde (perchè i bambini capiscano che cosa è un albero), portineria centralizzata. Venitelo a vedere. Ve ne innamorerete. E vostra moglie più di voi. Solo che mentre vostra moglie vivrà nelle nuvole la storia dell'amore per la nuova casa, voi invece, testa sulle spalle, penserete ai soldi. Perchè "visioni" così belle nella vostra mente diverranno subito visioni di impegni finanziari gravosi. Niente di tutto questo con noi. Non vogliamo deludere vostra moglie. Intanto vi faremo le migliori condizioni che potreste trovare a Torino. Le migliori, sul serio. Ecco un esempio: un appartamento di 2 letti, soggiorno, cucina, doppi servizi, che costa 18 milioni, può essere vostro pagando subito solo il 15% in contanti, per il resto vi abbiamo riservato le più ampie facilitazioni di pagamento. A proposito, tutti i nostri appartamenti usufruiscono delle esenzioni e agevolazioni fiscali. Allora vi aspettiamo in Via Mercadante. Portate anche vostra moglie che, mentre noi faremo un po' di conti, potrà visitare l'appartamento campione arredato.

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
Capitale L. 58.660.000.000
Ufficio Regionale:
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. 880123
Ufficio Vendite:
Via Mercadante 74 - Tel. 856552
Aperto anche nei giorni festivi.

NUOVA FORMULA AFFITTO/ACQUISTO.
Da oggi potete versare un acconto di 500 mila lire e pagare un normale affitto, sino al 31 dicembre 1972. Così avrete intanto bloccato il prezzo dell'appartamento contro eventuali aumenti. Al 31 dicembre 1972, quanto avrete versato vi sarà scalato dal prezzo e potrete sempre usufruire delle nostre facilitazioni di pagamento.

Via Mercadante, della Generale Immobiliare.

① Commerciali

② Artigianato

IMPRESA esegue riparazione facciate balconi cornicioni, massima serietà. Telefonare 898.303.

MURATORE ... Tel. 537.302.

OFFICINA meccanica esegue lavori di ... Tel. 700.225.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti. Mutui ipotecari ... via Cernaia 22. Telefonare 544.774 - 550.528.

AFFARONE cediamo supermercato alimentari gastronomia macelleria, bassa Valle Susa, 30 milioni ...

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 12)

SETTIMO TORINESE
CASETTA indipendente, 3 camere tinello servizi, garage doppio, ... Vende: 35.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CORSO ORBASSANO
ALLOGGIO recentissima signorile costruzione. ... Vende: 15.000.000 (massime facilitazioni pagamento).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CORSO RE UMBERTO
ALLOGGIO piano rialzato composto di 4 camere cucina servizi, garage per 2 auto, giardino privato, riscaldamento centrale. Vende: 10.000.000 dilazionando massimo.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

« SELF - SERVICE »
... UTILE NETTO ANNUO: 36.000.000. Cede: 30.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

« SELF - SERVICE »
Cintura Torino in ottima posizione commerciale, ... cede: 15.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE ALBERGO
Meravigliosa posizione, ampio salone pranzi, ... Vende: 38.000.000 ...
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PANIFICIO - PASTICCERIA con FORNO
... Cede realizzi 10.000.000 contanti.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR TRATTORIA
Cintura Torino. Magnifica posizione su strada provinciale, salone pranzi per 300 persone, alloggio annesso 4 camere. Cede: 10.000.000 ...
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LATTERIA
Zona MIRAFIORI in brillante posizione. ... Cede: 7.500.000 ...
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA PANE - PASTICCERIA
CONFETTERIA zona Francia. ... Cede: 7.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVIERA LIGURE
TABACCHERIA ... UTILE NETTO MENSILE: 700 mila. ... cede: 21.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

UNION CASE s.p.a.
ORGANIZZAZIONE VENDITE ACQUISTI E CONSULENZE IMMOBILIARI
TORINO C.so VITT. EMANUELE II 90 TEL. 53.59.04

OCCHIO ALL'AFFARE ..... QUI C'E'!

CORSO ORBASSANO 308 ... 3 camere, cucina, ingresso, bagno 7.800.000
VIA SANTHIA' 31 ... Camera, cucina, servizi 1.900.000
VIA A. PEYRON ... 2 camere, servizi 3.400.000; 3 camere, servizi 4.800.000; 4 camere, cucina, bagno 8.900.000
VIA VIBLE 17 ... 2 camere, servizi 2.300.000
VIA BARBARO 19 ... 3 camere, cuc., bagno 7.200.000; 4 camere, cuc., bagno 10.500.000; Salone, 3 camere, cucina, bagno 13.500.000
VIA LESSIE 45 ... 2 camere, tinello, cucinotta, bagno 7.150.000; 3 camere, tinello, cucinotta, bagno 8.550.000
VIA CAROSSIO 19 ... Soggiorno, 2 camere, cucinotta, bagno 5.700.000
VIA OMEGNA 23 ... 2 camere, cuc., bagno 3.300.000; 3 camere, cuc., bagno 4.600.000

PERMUTA DIRETTA

3 SOLUZIONI-CASA DA FAR SUBITO VOSTRE
CORSO SEBASTOPOLI 73 ... 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno 7.700.000
CORSO FRANCIA 82 ... 12.700.000
VIA MORGHEN 40 ... 4 cam. cucina ingr. bagno 16.000.000
VIA PAGNO 10 ... 3 camere, servizi 7.800.000

SUFFICIENTE 30 % CONTANTI, RIMANENZA MUTUO E DILAZIONI

SERVIZIO PUBBLICITÀ UNION CASE

CI SONO DUE TIPI DI CASE: SENZA ISOMIX E CON ISOMIX
miscelatore automatico termostatico di acqua calda e fredda
qualità RUBINETTERIE STELLA

TRASFORMATE il vostro impianto di riscaldamento a **METANO**
Il CENTRO TECNICO del Gas della **A.G.A.R.**
è a vostra disposizione con i BRUCIATORI di fama mondiale **ELCO** S.A. ZURIGO
Via Torricelli 5 - 10128 TORINO - Tel. 502.630 - 502.738

le borse oggi

Stabilizzazione nei prezzi e pochi affari

A TORINO — L'attività di Borsa riprende oggi, dopo la parentesi festiva, con la particolare giornata dedicata al materiale pagamento dei saldi di liquidazione. Le voci circolanti in questi giorni su difficoltà riguardanti altre piazze contribuiscono a limitare sensibilmente gli affari odierni. Peraltro, il mercato mantiene caratteristiche di buona resistenza.

Già in apertura le quote si stabilizzano sui livelli della vigilia. Risultato nullo di affari il «durante», la chiusura riporta sostanzialmente i prezzi iniziali, all'incirca pari alle quotazioni di lunedì scorso.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopo Borsa in leggero progresso. Le azioni Montecatini sono quotate ex opzione. Diritti Interbanca 4010, diritti Montecolale intrattati. Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 92,75; obbligazioni Liquigas 7,50% convert. '71 88,20; obbligazioni Carlo Erba 5,50% convert. 107; obbligazioni Enel 7% '71 95,45; obbligazioni Mediocredito Centrale 7% 95,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio Re: 7450-7750, conio Regina: 7500-7800; sterlina oro nuovo 6400-6630; marengo svizzero 7300-7600; sterlina carta G.B. 1520-1540.

A MILANO — Una intonazione estremamente prudente ha caratterizzato stamane il mercato che tuttavia non è uscito da una composta linea di resistenza che ha permesso a molti titoli di rafforzarsi nel finale. Riunione di attesa, quindi, per conoscere l'esito delle liquidazioni, ma solo nel pomeriggio si saprà se esistono delle insolvenze o no sulle piazze di Roma e Venezia. Alla Borsa di Milano comunque la situazione sembra normale tanto che al listino si sono avuti netti recuperi rispetto ai livelli minimi iniziali. Le Generali da 51.600 sono risalite di colpo a 52.520 e così altri titoli di primo piano specie Fiat, Viscosa e Breda. Sempre equilibrato il settore del reddito fisso con chiusura in denaro.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 52 mila 50-51.600-52.520; Fiat 2385-2382-2400; Viscosa 2335-2335-2380; Olivetti pr. 2370-2371; Toro or. 13.005-13.001; Interbanca 17.380-17.300; Credito Italiano 1695-1690; Comit 17.030 (prezzo unico); Banco di Roma 17.190 (prezzo unico).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.050; Alleanza 40.000; Aedes 3495; Alitalia 11.590; Amiata 1711; Anic 913,75; Assicurate, 84.300; Bastogi 2159; Beni Stabili 2740; Binda 30.590; Breda 4430; Brioschi 18.280; Burgo 9470; Caffaro 326; Cantoni 11.400; Carlo Erba ordin. 8500; Carlo Erba priv. 4200; Cascami 3200; Cementir 1428; Châtillon 2630; Ciga 5300; Cogo 15.650; Comp. Milano 15.710; Comp. Milano priv. 11.050.

Comp. Toro ord. 13.001; Comp. Toro privil. 9695; Cond. Acqua 658; Cucirini 4825; Dalmine 460; De Ferrari 1126; Donzelli 450; E. Marelli 459; Eridania 1771; Eternit 1909; Falck ordin. 3010; Falck priv. 2925; Fiat ord. 2400; Fiat priv. 1775; Finmare 386; Finsider 305; Fisac 424; Fond. Incendio 12.300; Fond. Vita 24.150.

Gavardo 1000; Generalfin 771; Generali 52.520; Gim 3300; Ginori 528; Idrofini 2820; Imm. Roma 319; Invest 2595; Italcable 2945; Italcementi 21.100; Italgas 974; Italpi 1835; Italsider 375; La Centrale 5810; Lanerossi 2575; L'Ausiliare 2440; Lepetit or. 8530; Lepetit pr. 8230; Linificio 306.

Liquigas 595; Magneti M. 1231; Magona 2185; Manif. Tosi 1750; Marzotto 1980; Mediobanca 88.150; Metalli 3100; Mira Lanza 38.700; Mittel 1809; Mondadori pr. 2740; Montedison 730; Motta 2840; Nebiolo 349; Nord Milano 3055; Olcese 249; Olivetti or. 2510; Olivetti pr. 2371; Pacchetti 1006.

Pirelli e C. 2300; Pirelli S.p.A. 3309; Pozzi or. 158,50; Pozzi pr. 234; Ras 54.890; Rinascente or. 246,50; Rinascente pr. 297; Risanamento 6430; Romana Zuc. or. 162; Romana Zuc. pr. 340; Rossari 1000; Rotondi 22.680; Rumianca 820; Saffa 3500; Sai 24.800; Sarom 600; S. E. Sardi 3630; Sges 1668.

Siele 2950; Silos 1261; Sip 2425; Snia 1930; Stampati 4000; Stet 2839; Sviluppo 2200; Tecnomasio 680; Terni 134; Tilane 283; Tosi Franco 6990; Trafilerie 780; Un. Manifat. 13.000; Viscosa or. 2380; Viscosa pr. 1820; Westinghouse 1285.

A GENOVA — Alla ripresa del lavoro dopo la festività infrasettimanale la riunione si è mantenuta su basi di attesa. Pertanto, le quotazioni sono più o meno aderenti alla riunione precedente, con scambi poco vivaci. Reddito fisso stazionario, ma anch'esso con poche contrattazioni.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 5800; Generali 52.650; Ras 54.200; Meridionali 2135; Nai 6100; Viscosa ordinarie 2345; Viscosa privilegiate 1820; Finsider 305; Italsider 378; Fiat ordinarie 2396; Fiat privilegiate 1745; Sip 2415; Montedison 732.

A FIRENZE — Mercato incerto, a causa delle operazioni della liquidazione dei saldi. Le differenze, tuttavia, non sono sensibili nei due sensi. Bastogi 2110; Centrale 5520; Fondiaria Incendio 12.350; Fondiaria Vita 24 mila; Viscosa or. 2345; Montedison 732; Magona 2180; Fiat 2375; Immobiliare 319.

A TORINO											
	29	30		29	30		29	30		29	30
VALORI DI STATO											
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI							OBBL. IN VALUTA EST.				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
							OBBL. CONVERTIBILI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
							AZIONI ALIMENTARI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
							MINER. ED ESTRATT.				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
							COMUNICAZIONI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
							IMMOBILIARI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
							CHIMICI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
							FINANZ. E ASSIC.				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
							METALMECCANICI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
							TESSILI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
							DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
							OBBL. CONV. A TERM.				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Bloccato negli uliveti il "mostro di Castellammare del Golfo,,

Non s'arrende il folle della lupara che massacrò genitori e bambini

Ormai circondato da centinaia di militi il sanguinario non ha risposto alle intimazioni lanciategli, con megafoni, dal vice-questore e dal colonnello dei carabinieri di Trapani - Continua il rastrellamento delle campagne - Si teme che il fuggiasco, braccato, possa uccidere ancora - La strage per un banale dissenso su una servitù di passaggio

nostro servizio

Trapani, mercoledì sera.

Leonardo Palazzolo, l'agricoltore di 65 anni che ieri mattina ha compiuto una delle più orrende stragi che in Sicilia si ricordino, è tuttora introvabile. A ventiquattro ore dal massacro, l'uomo armato e pericolosissimo continua ad eludere le ricerche e s'aggira minacciosamente nelle campagne vicine a Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani, non distante dal confine con la provincia di Palermo.

Può uccidere ancora, è stato detto ai carabinieri e agli agenti che a centinaia prendono parte alle battute a vasto raggio e che perciò si muovono con circospezione, tenendo spianate le armi e sapendo che il «mostro» — come ormai Palazzolo viene chiamato a Castellammare del Golfo — potrebbe sbucare davanti a loro e tornare a far fuoco con la sua doppietta caricata a lupara. E' con quest'arma che ieri mattina il maturo agricoltore ha soddisfatto la sanguinosa furia di distruzione che da tempo lo rodeva dentro e gli faceva trascorrere notti insonni.

La tragedia è esplosa nella tarda mattinata, in contrada «Sammuci» in cima ad un'alta collina dove la vigna cerca di contendere spazio alla roccia. Ed è qui che l'allucinante vicenda è maturata a poco a poco, lentamente, sino all'esplosione omicida di ieri, fino ad massacro. Leonardo Palazzolo, acquattato come una bestia feroce in attesa della sua ignara preda, ha atteso che Toni Palmieri, 34 anni, giungesse a bordo della sua «600» insieme con la moglie Vita di 30 anni ed i figlioletti Salvatore di 7 e Vito di 11 mesi. Sapeva che sarebbero arrivati, prima o poi, ed aspettava imbracciando il fucile e controllandone l'efficienza, verificando se i pallettoni caricati a «lupara» (cartucce confezionate con frammenti di ferro, che quando vengono esplose s'allargano a raggiera in una «rosa» di morte) fossero pronti a crivellare «quelli». Voleva ucciderli tutti, anche i piccini.

Antonino Palmeri è stato il primo a cadere. Era ancora al volante dell'utilitaria. Palazzolo gli si è parato dinanzi come un fantasma o un messaggero di morte: ha alzato il fucile senza aver bisogno di prendere la mira per via della brevissima distanza e quindi ha sparato il primo e il secondo colpo. Il silenzio della campagna è stato squarciato dalle due scariche, secche, consecutive. Palmeri s'è abbattuto riverso sul sedile. La «lupara» gli aveva squarciato il cuore e la morte dov'essere sopraggiunta istantaneamente.

Il «giustiziere» doveva essere assetato di sangue perché a questo punto, tolto di mezzo il giovane, che sapeva capace di reagire, ha cominciato a braccare la moglie e i figliolett. Vita Palmeri, discesa dall'auto, s'era messa a correre, disperata, urlando (le invocazioni di soccorso sono state udite da alcuni contadini, che però non hanno fatto in tempo ad intervenire). Sapeva che se, con i piccini, fosse riuscita a chiudersi nella loro vicina casetta forse sarebbe riuscita a salvarsi. Palazzolo però le ha gridato di fermarsi.

«Non mi sfuggirete», ha urlato con il fiato grosso mentre ricaricava il fucile. Li ha raggiunti nella casetta. La donna ha scagliato il più piccolo (che camminava a stento) contro un mucchio di legna accatastata, poi s'è gettata accanto sperando di riuscire a proteggere lui e l'altro figlio. Implacabile, Palazzolo è comparso sulla soglia e qui ha sparato nuovamente: ha caricato altre due volte la doppietta tornando a sventagliare di piombo i corpi ormai privi di vita della sventurata e dei bambini. E ogni volta che venivano colpiti i cadaveri sussultavano, come in un fremito allucinante.

I carabinieri, giunti molto più tardi sul luogo della strage, perché avvertiti con molto ritardo dai contadini del vicinato, hanno riferito che i corpi delle vittime erano orribilmente straziati, quasi irriconoscibili. Quelli della mamma e dei piccoli erano uno sull'altro, il sangue del Palmeri invece aveva semiallagato la «600».

Nel frattempo, il «mostro» era riuscito a guadagnare ore preziose di vantaggio sulle forze dell'ordine che solo tardivamente hanno potuto cominciare le battute. Il maturo agricoltore per tutta la notte è stato favorito dall'oscurità e dal fatto che conosce come le sue tasche le campagne della zona, sicché la notte è trascorsa vanamente nell'affannosa caccia. Il buio è stato squarciato come s'è potuto, cioè con ogni mezzo disponibile: i fari delle camionette e degli altri mezzi della polizia e dei carabinieri, alcuni parchi-lampade.

Il vicequestore Giovanni Giglio e il ten. col. Mario Saleriale, con megafoni, hanno esortato il Palazzolo ad arrendersi, ma gli appelli sono rimasti inascoltati. L'eco dei loro appelli s'è dispersa sinistramente nelle vallate prossime alle rovine dell'antica Segesta che sovrastano Scopello, una delle scogliere più belle e selvagge d'Italia.

Per quanto possa parere incredibile, il massacro è stato originato da una disputa di poco conto che fra qualche giorno sarebbe stata regolata dal pretore di Castellammare del Golfo. Il dissidio tra il Palazzolo ed il Palmeri era dovuto alla servitù di passaggio su un viottolo al confine tra le loro proprietà, due piccole fasce di terra che si inerpicano tra viti ed ulivi ed i cui limiti, come si usa in Sicilia, sono segnati non già da filo spinato o da muretti bensì da filari di «fichi d'India». Amici e parenti s'erano più volte intromessi affinché la divergenza fosse appianata con le buone, ma avevano trovato un ostacolo insormontabile nell'irriducibile ostinazione del Palazzolo. Questi aveva rifiutato ogni accomodamento.

A Castellammare, non usano mezzi termini nel definirlo un violento, anche se al suo attivo ha pochi precedenti. Ma uno, in particolare, viene ora ricordato: tre anni fa aveva sparato numerose fucilate contro un branco di maiali sconfinato su un suo pezzo di terra e che avrebbe potuto agevolmente allontanare con qualche sassata. Invece no, aveva fatto crepitare quel suo odioso fucile al quale era morbosamente attaccato. Di recente, poi, avrebbe costretto ad indietreggiare, sempre sotto la minaccia della doppietta, due contadini che stavano attraversando un suo terreno incolto, tenendo i muli per la cavezza.

Invece sul conto del giovane Palmeri, assassinato con la sua famigliola, a Castellammare c'è una sola voce: un brav'uomo che quando la campagna non aveva bisogno di cure lavorava come manovale.

Antonio Ravidà

Antonio Palmeri e Vita Gemma con i figli Salvatore e Vito

Le indagini sul misterioso incendio di Cornaredo

Introvabile l'uomo delle "molotov,, che distrusse l'emporio di mobili

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Polizia e carabinieri proseguono le indagini sulle circostanze, ancora tutt'altro che chiare, in cui, la scorsa notte, è andato completamente distrutto a Cornaredo il «Supermercato del mobile». L'incendio è scoppiato poco prima delle 3, a palazzo Lutomirski, nella piazza principale del centro suburbano, accanto alla chiesa parrocchiale e di fronte alla casa comunale. Le fiamme sono state provocate, come hanno accertato gli inquirenti, da tre ordigni esplosivi, forse bottiglie «molotov», ed hanno distrutto in breve l'edificio settecentesco. Sono rimaste ustionate due persone, Giovanni Scaperrotta, 36 anni, di Ariano Irpino, e Graziella Fornasiero, 38 anni, sorella del titolare del «supermercato», Guido Fornasiero, 44 anni, abitante a Milano in via Guinizelli. All'ospedale di Niguarda sono stati giudicati guaribili in 20 e 30 giorni. Hanno detto che si trovavano a quell'ora tarda all'interno della mostra permanente per spegnere le luci delle vetrine.

Sull'incendio, però, ci sono ancora molti punti da chiarire. Gli inquirenti hanno accertato che Giovanni Scaperrotta, che in pratica dirigeva tutte le molteplici attività commerciali di Guido Fornasiero, voleva stipulare, la settimana scorsa, un'assicurazione contro gli incendi. Il contratto non fu concluso perché lo Scaperrotta avrebbe dovuto stipulare una polizza integrativa da 60 a 140 milioni, essendo coperto fino a 60 milioni dalla polizza di altro istituto assicuratore.

Sul valore delle merce esposta si è trovata concorde anche la signora Maria Fornasiero, moglie del titolare, ma le sue dichiarazioni sono in contrasto con i primi accertamenti tecnici dei vigili del fuoco, i quali hanno constatato che il quantitativo della merce distrutta risulta inferiore a quella denunciata.

Escluso il movente politico e quello del «regolamento di conti», occorre riferire, per dovere di cronaca, che Guido Fornasiero, titolare dell'emporio, e Giovanni Scaperrotta, suo manager, sono stati implicati, tempo addietro, in vicende delle quali si sono dovuti occupare i carabinieri di Milano e della provincia. Si è trattato di attività commerciali poco chiare, con successive denunce per incauto acquisto e mancato pagamento di merce.

c. b.

Diventa donna dopo 7 anni anche per lo stato civile

Genova, mercoledì sera.

(m. b.) Dopo sette anni di battaglie legali, Michele Metta, trentenne, è riuscito a realizzare il suo sogno: quello di diventare donna anche per lo stato civile. La corte d'appello di Genova ha infatti ordinato al Comune di modificare quanto è scritto nel registro degli atti di nascita: da oggi il nome di Michele diventerà Michela e l'indicazione del sesso sarà «femminile».

«Per me comincia una nuova vita» ha commentato la neo-donna, appena conosciuta la sentenza. Fino ad oggi, infatti, Michela Metta (ormai la si può chiamare così) aveva sofferto parecchio per la sua ambigua condizione. A sedici anni aveva deciso di abbandonare la scuola per non essere il bersaglio preferito degli scherzi dei compagni; due anni dopo venne riformata dal servizio militare. In disaccordo con i genitori, se ne andò di casa, cominciando una serie di mestieri, tutti prettamente femminili, in vari paesi europei. Ormai andava in giro tranquillamente vestita da donna, anche se doveva tener sempre in valigia calzoni e cravatta per il passaggio delle frontiere in quanto il suo passaporto, fino a ieri, era intestato a Michele Metta.

Così l'uomo-donna ha fatto la entraineuse e, in Germania, anche l'indossatrice. Infine, nel '64, si recò a Casablanca, nella «Clinique du Parc», dove l'ormai famoso prof. Euron.

Parete di cristallo esce dal pavimento e blocca i rapinatori

Roma, mercoledì sera.

(a. r.) L'ennesima rapina ad una gioielleria è stata sventata, stamane, grazie ad un nuovo congegno di sicurezza. Il signor Lefèvre, proprietario del negozio in via dei Gabi, a Centocelle, appena ha visto tre individui che stavano per entrare di corsa nel suo negozio col volto coperto da calze di naylon, ha fatto scattare una porta di cristallo antiproiettile.

I rapinatori sono andati a sbattere violentemente contro la parete invisibile e sono caduti uno sull'altro. Spaventati sono risaliti di corsa sulla «Giulia» che li attendeva con il motore acceso

La donna accoltellata davanti al bimbo

L'uxoricida di Casale confessa un ignobile movente: interesse

dal corrispondente

Casale, mercoledì sera.

Ignobili motivi d'interesse e non soltanto un accesso d'ira hanno spinto il calzolaio siciliano Giuseppe Arionello d'uccidere lunedì la moglie, Gregoria Burzio, sotto gli occhi del figlioletto di 7 anni.

Sposatisi nel 1946 a Vizzini (Catania), dove la famiglia risiedette per alcuni anni e dove nacquero tre dei quattro figli, i due parevano destinati ad un'unione felice. Poi, l'uomo si trasferì a Casale, ove aprì, poco dopo, una bottega di ciabattino e, trascorso qualche tempo, si fece raggiungere dalla moglie e dai tre figli. L'immigrato, con i risparmi messi insieme, acquistò poi una piccola e vecchia cascina nella frazione S. Maria del Tempio di Casale e, a quanto afferma, l'intestò a sé ed alla moglie in comproprietà. Affiorarono quindi i primi dissapori che andarono inasprendosi col trascorrere del tempo e finirono per scavare un solco che neppure la nascita del quartogenito, Pier Angelo, avvenuta nel 1964, riuscì più a colmare.

«Anche i figli maggiori sono contro di me, quella donna», pare abbia detto l'uxoricida, che più volte, in questi ultimi anni, aveva abbandonato il domicilio coniugale, facendovi però ogni volta ritorno, dopo rappacificazioni più apparenti che reali.

Alcuni mesi orsono il calzolaio s'era trasferito a Valenza con la speranza di trovar lavoro in un calzaturificio, ma rimase disoccupato, s'ammalò e, durante il mese d'infermità, nessuno dei suoi — così egli afferma — s'interessò di lui.

In aprile seppe che la moglie l'aveva denunciato per mancata assistenza familiare e, pare, anche per maltrattamenti. Fu allora che acquistò il coltello con la lama a scatto.

Lunedì quando si presentò nell'alloggio di via Bligny 51 voleva convincere la moglie a vendere la cascina. In casa, oltre alla donna, vi era il piccolo Pier Angelo. «I soldi me li prendo io — avrebbe detto l'Arionello —, perché la casa l'ho comprata io. A te lascio i mobili di quest'alloggio». Al rifiuto della Burzio scoppiò l'alterco e il calzolaio estrasse il coltello.

«No, papà, non farlo!» gridò il bambino atterrito. Anche la donna lo supplicò: «Peppino non uccidermi, farò tutto quello che vuoi». Ma l'uomo era ormai fuori di sé e vibrò quattro coltellate mortali; due spaccarono il cuore della donna e due raggiunsero il fegato. Poi l'Arionello, preso per mano il bimbo che piangeva atterrito, andò a costituirsi.

Ieri la salma della Burzio è stata sottoposta a perizia necroscopica ed oggi è stata sepolta.

m. v.

Pier Angelo Arionello

UN SOTTUFFICIALE DEI CARABINIERI

Salva quattro giovani bagnanti e annega in mare a Fiumicino

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Un allievo sottufficiale dei carabinieri, Antonio Muolo, è annegato ieri mattina a Fiumicino dopo aver salvato due suoi commilitoni e due studenti stranieri.

Verso mezzogiorno tre allievi sottufficiali della seconda compagnia, primo battaglione della scuola di Velletri, stavano facendo il bagno a Fiumicino, vicino alla spiaggia di «Coccia di morto». I tre, Antonio Muolo di Monopoli (Bari), di 21 anni, Angelo Nardini, 21 anni, di Lucca, e Vitaliano Prete, 23 anni, di Bari, hanno visto una ragazza e un giovane che stavano per annegare. Si trattava della studentessa greca Linda Cureti, 21 anni, e dello studente del Gabon, Skoumbanghia, 29 anni.

Antonio Muolo si è tuffato e, con l'aiuto dei due commilitoni, li ha salvati, portandoli a riva. Non vedendo però arrivare il Nardini e il Prete, si è voltato e ha capito che i due erano in difficoltà. Nuovo tuffo, nuovo salvataggio, con l'aiuto, questa volta, di due bagnanti, Francesco Biccari, 28 anni, e Pasquale Callento, 24 anni, e dello studente americano Kenneth S. Burghardt.

I due allievi sottufficiali sono stati salvati, ma Muolo, stremato, è annegato. Vani sono stati i tentativi per salvarlo. Il corpo del Muolo è stato cercato con motobarche e un elicottero, fatto decollare da Pratica di Mare. Lo studente americano e i due salvati sono stati ricoverati all'ospedale San Camillo.

r. r.

Due coniugi svengono vedendo il loro negozio distrutto dalle fiamme

ROMA, mercoledì sera.

Alla vista del loro negozio distrutto da un incendio, due anziani coniugi sono stati colti da malore: li hanno ricoverati con prognosi riservata.

L'incendio si è sviluppato verso le 2 nel negozio di generi alimentari in via Teano 303, gestito dai coniugi Giuseppe Baratti e Adalgisa Brischi entrambi di 56 anni. I pompieri, hanno spento le fiamme.

I proprietari, avvertiti da un cliente, sono accorsi quando le fiamme ancora si levavano alte dal loro negozio, e sono stati colti da collasso. (Ag. Italia)

Due morti su un'auto urtata dalla ruota perduta da un camion

NAPOLI, mercoledì sera.

Un incidente è accaduto nelle prime ore di stamane sulla corsia Sud dell'Autostrada del Sole quasi alle porte di Napoli. Una «1500» con targa di Genova, guidata dal trentunenne Pier Luigi Rocca, che aveva a fianco Roberto Dell'Agnello, di 32 anni, all'altezza di Marcianise, è uscita di strada dopo essere sbandata sotto la spinta di un grosso pneumatico staccatosi dalla ruota posteriore del rimorchio di un autotreno che la precedeva. La vettura si è capovolta.

Alcuni automobilisti hanno soccorso il Rocca e il Dell'Agnello, rimasti incastrati tra le lamiere contorte e li hanno trasportati nell'ospedale Incurabili di Napoli dal quale sono stati poi trasferiti al centro di rianimazione «Cardarelli», dove sono morti poco dopo.

Apertura il 29 agosto

Il calendario venatorio in provincia di Alessandria

ALESSANDRIA, merc. sera.

(e. c.) E' stato varato il calendario venatorio per la prossima stagione in provincia di Alessandria. Apertura il 29 agosto, caccia consentita il martedì, giovedì e domenica.

A partire dal 29 luglio sarà consentito l'addestramento dei cani sia in territorio libero sia in quello controllato. Nelle 23 zone di caccia controllata quest'anno sono stati immessi 10 mila e 820 capi di selvaggina fra lepri, fagiani, starne, e pernici rosse.

Contadini contro la caccia

ASTI, mercoledì sera.

(v. m.) Ottocento agricoltori hanno sottoscritto una petizione, chiedendo l'abolizione di una riserva di caccia, riguardante i territori di Montemagno, Scurzolengo e Refrancore. I firmatari sostengono, tra l'altro, che le lepri hanno causato nel corso dell'inverno danni abbastanza gravi alle colture agrarie.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

(Segue dalla pag. 9)

Cristianamente e munita all'affetto dei suoi cari
Margherita Sartoris ved. Oscila
Ne danno il triste annuncio le figlie Aida e Francesca, fratelli, nipoti, cognati e congiunti. Un particolare ringraziamento agli Ill.mi Professori Giulio Cesare Dogliotti e Mario Negro. Funerali oggi 30 corr. ore 14,30 - Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 30 giugno 1971

È mancato all'età di 67 anni
Cesare Mazzotti
Ne danno l'annuncio i figli Tina, Sandrina, Sivilla e Italo con le rispettive famiglie, il fratello Sebastiano, parenti tutti. Funerali in Coazze giovedì 1º luglio alle ore 9,30, da via Sforzesca 7. Servizio pullman da Torino, via Nizza 237 ore 8,15. La presente vale come partecipazione e ringraziamento.
— Coazze, 29 giugno 1971

È mancato ai suoi cari
Giuseppe Ferraris
Anziano FIAT
Premio Fedeltà
Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,30 del 1º luglio in Lanzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 giugno 1971.

È improvvisamente mancata
Elda Caglieris n. Costa
Ne danno il doloroso annuncio il marito Nino, i figli Giorgio e Mario, la nuora, la sorella, i fratelli, cognati, gli nipoti, cugini e l'affezionata amica Domenica.
I funerali avranno luogo in Barge, giovedì 1º luglio, ore 10,30, partendo dalla casa dell'estinta.
— Barge, 30 giugno 1971.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Accossato ved. Accorsini
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Marcello, nipoti e cognata. Funerali giovedì 1º alle ore 8,45 nella Parrocchia Ss. Sacramento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1971.

È mancato serenamente
Cesare Vigliani
ex impresario decoratore
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora con l'affezionata nipotina Paola, cognati, nipoti e cugini.
La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Pollone.
— Torino, 29 giugno 1971

Consiglio d'Amministrazione, Personale docente e non docente ed allievi dell'Istituto Professionale Lagrange sede e coordinate partecipano al lutto del Preside Prof. Domenico Accolla per la morte della moglie
Emma Barbetta in Accolla
— Torino, 29 giugno 1971

Dopo solo 20 giorni dalla dipartita della sorella Elisa è mancata oggi
Rita Fasano
Lo annunciano angosciati il fratello Attilio, la cognata Nina, i nipoti Alberto e Piera con le famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 1º ore 10,15 da Ospedale Molinette via Genova 3.
— Torino, 28 giugno 1971

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Mossino
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlia, genero, nipotino e parenti tutti. Benedizione ore 8 del 1º luglio Ospedale Molinette, indi funerali ore 10 in Rocchetta Palafea.
— Torino, 29 giugno 1971.

A funerali avvenuti i famigliari ricordano
Emilia Gallo ved. Castelli
e ringraziano quanti hanno partecipato.
— Torino, 30 giugno 1971

Cristianamente è mancata
Anna Maria Frola
Addolorati lo annunciano la sorella, nipotina e parenti tutti. Funerali oggi, alle ore 14,30 alla Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 30 giugno 1971

Toine Hezemans con la

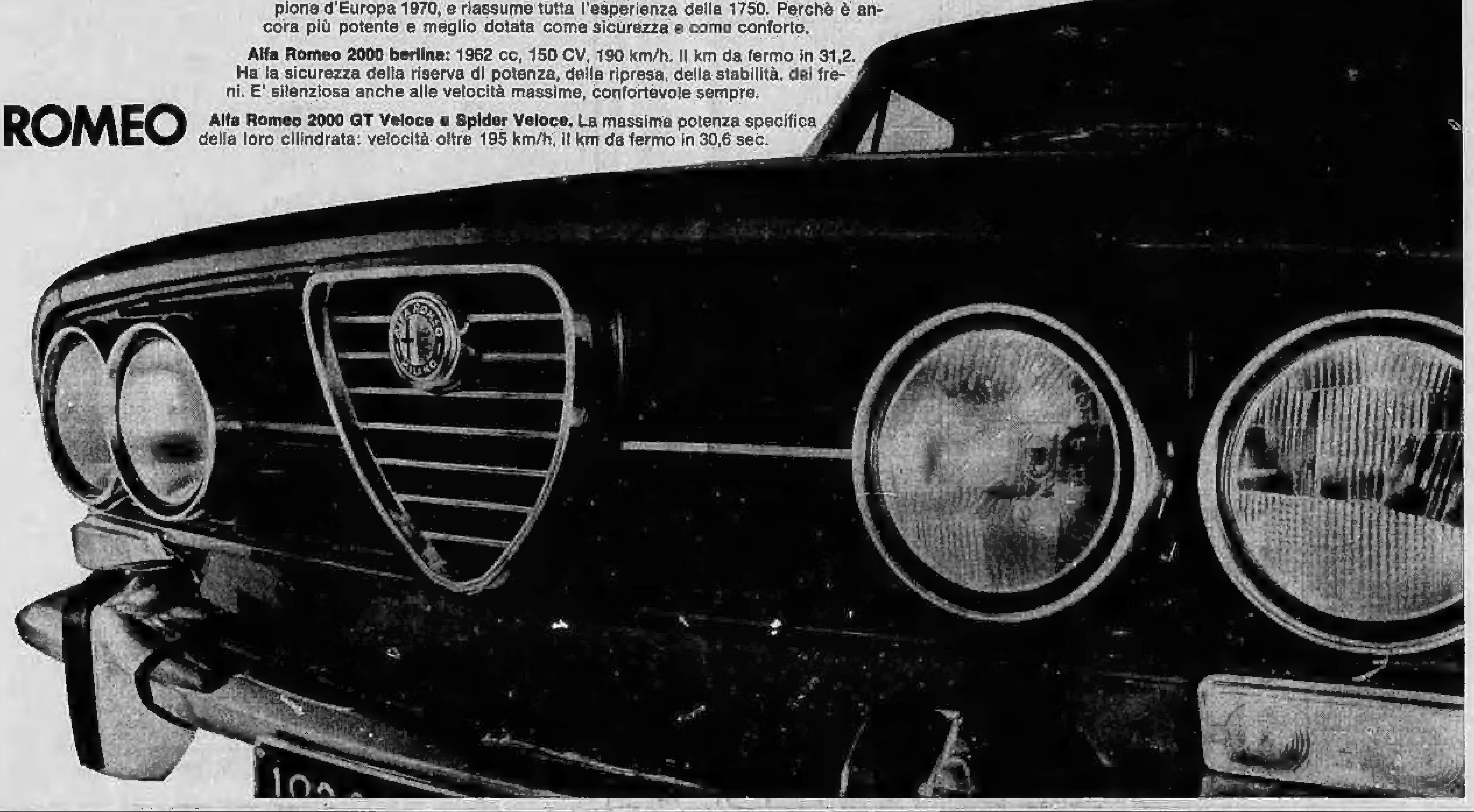
2000 CAMPIONE D'EUROPA

La nuova Alfa Romeo 2000 nasce grande: perchè deriva dalla GT/Am, campione d'Europa 1970, e riassume tutta l'esperienza della 1750. Perchè è ancora più potente e meglio dotata come sicurezza e come conforto.

Alfa Romeo 2000 berlina: 1962 cc, 150 CV, 190 km/h. Il km da fermo in 31,2. Ha la sicurezza della riserva di potenza, della ripresa, della stabilità, dei freni. E' silenziosa anche alle velocità massime, confortevole sempre.

ALFA ROMEO

Alfa Romeo 2000 GT Veloce e Spider Veloce. La massima potenza specifica della loro cilindrata: velocità oltre 195 km/h, il km da fermo in 30,6 sec.



ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

[illegible]

⑦ Locali villeggiatura

[illegible]

⑧ Alberghi e Turismo

[illegible]

⑨ Collegi Istit. Scuole

[illegible]

⑩ Lezioni - Traduzioni

[illegible]

⑪ Camere mobiliate Pensioni

[illegible]

⑬ Offerte impiego

[illegible]

⑭ Domande lavoro

[illegible]

⑮ Offerte lavoro

[illegible]

⑯ Piazzisti - Rappres.

[illegible]

⑱ Informazioni

[illegible]

⑳ Igiene e terapia

[illegible]

㉑ Automobili

[illegible]

GRANDE SUCCESSO

L'Autoncarbox di corso Raffaello 3 continua la campagna Ford Capri d'occasione di tutte le cilindrate.

㉒ Cicli - Moto - Sport

[illegible]

㉔ Annunci vari

[illegible]

compriamo al MASSIMO . vendiamo al MINIMO

un'ottima "occasione" per voi

Società LINCARAUTO

Corso P. ODDONE 68 tel. 47 20 47 4 linee urbane

da L. 700.000 - CITROEN - CONTROLLO 1971

CITROEN ID/DS revisionate garantite 10.000 km con tessera di garanzia

Concess. CITROEN - s.a.s. FRANSCAR - Corso Vittorio Emanuele 208 - TORINO